

Il nuovo Avancorpo al Terminal 3 e l'edificio del molo D, l'edificio del molo B del Terminal 1,
Aeroporto Internazionale Leonardo da Vinci di Fiumicino, Roma

foto aerea, fonte Google Earth

T3 - AVANCORPO

T3 - IMBARCHI MOLO D

T1 - IMBARCHI MOLO B

PROGETTO

**RIQUALIFICAZIONE AREA ATTESA
ED INSERIMENTO DI
WORK AREA**

AVANCORPO T3 - TERMINAL 1 - TERMINAL 3

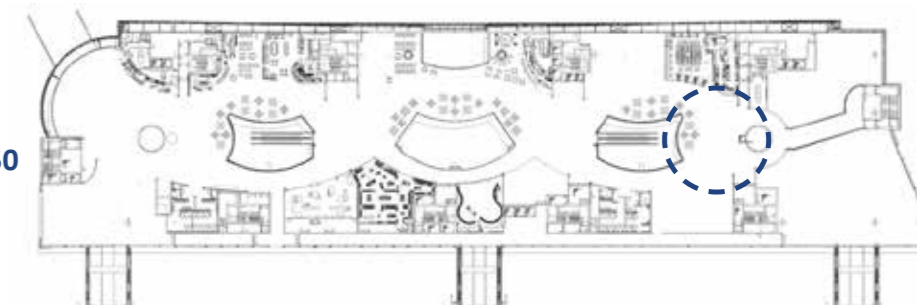


Riepilogo dei criteri progettuali alla base della seconda fase del progetto degli ambiti funzionali

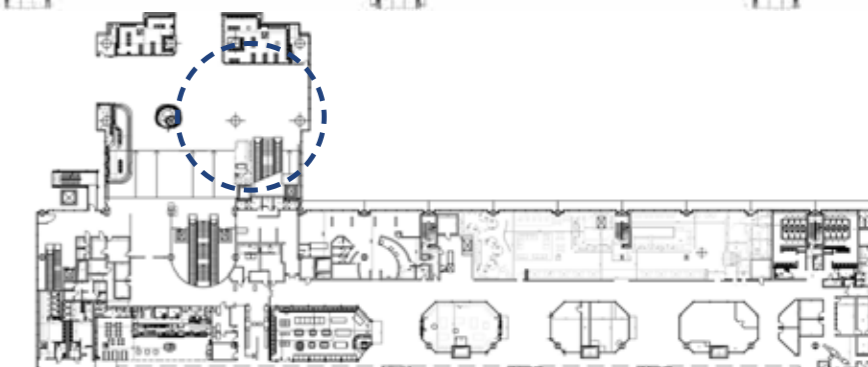
AREE WORK

AGGIORNAMENTO DEGLI AMBITI DI INTERVENTO PER FOCUS SULLA FUNZIONE WORK

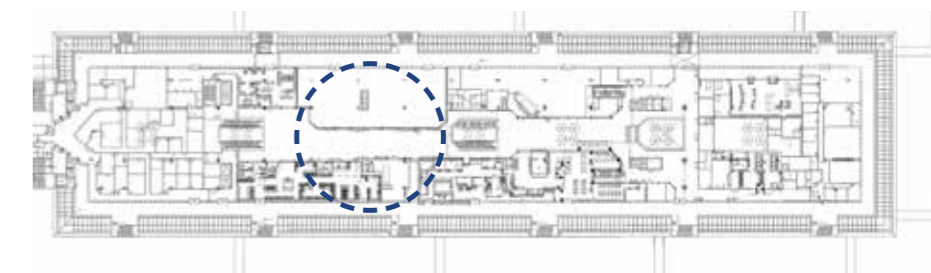
AREA 1
WORK AREA
 T3 - AVANCORPO - quota +13.50



AREA 2
WORK AREA
 T1 - IMBARCHI B - quota +6.50



AREA 3
WORK AREA
 T3 - IMBARCHI D - quota +16.00



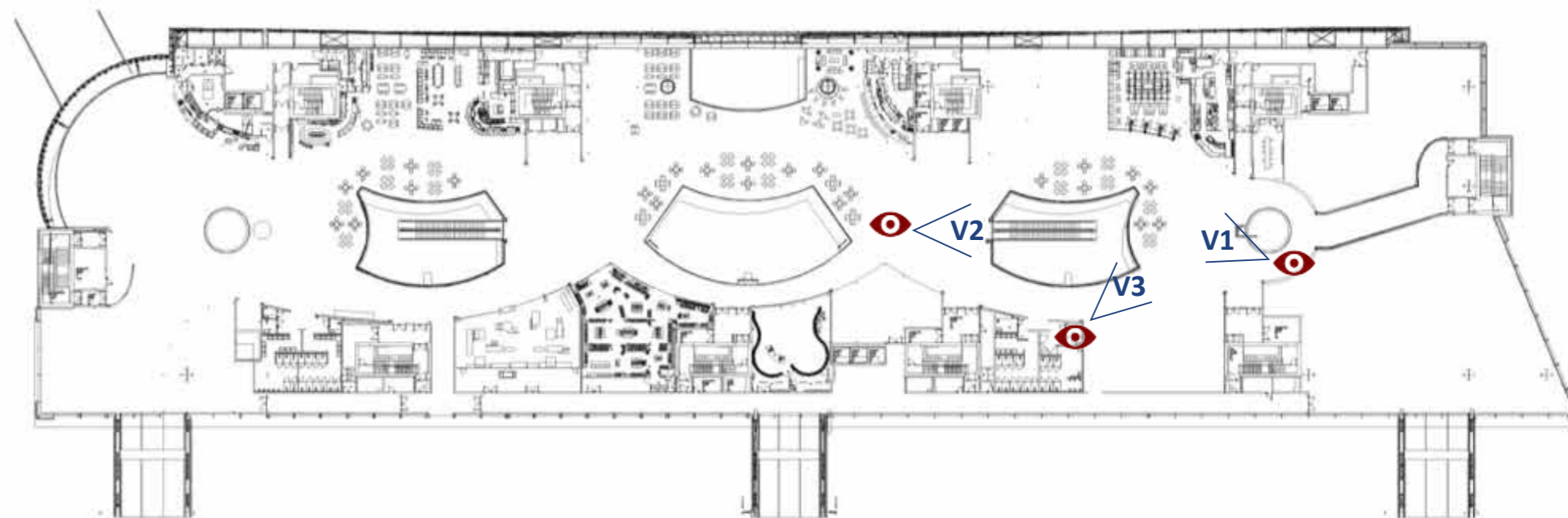


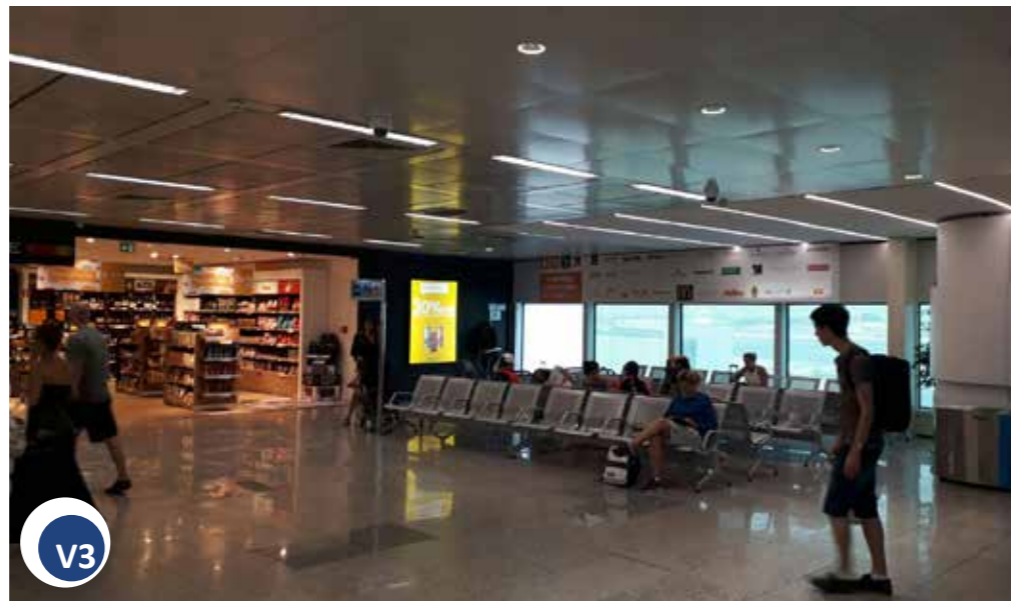
Livello superiore dell'Avancorpo del Terminal 3 dell'Aeroporto di Fiumicino, in cui è stato individuato l'ambito di inserimento di un'area work, affacciata sulla doppia altezza ed in posizione tangente ai flussi di percorrenza dei viaggiatori
Le immagini completano la documentazione fotografica di cui alla pag. 210

AREA 1

WORK AREA
T3 - AVANCORPO - quota +13.50

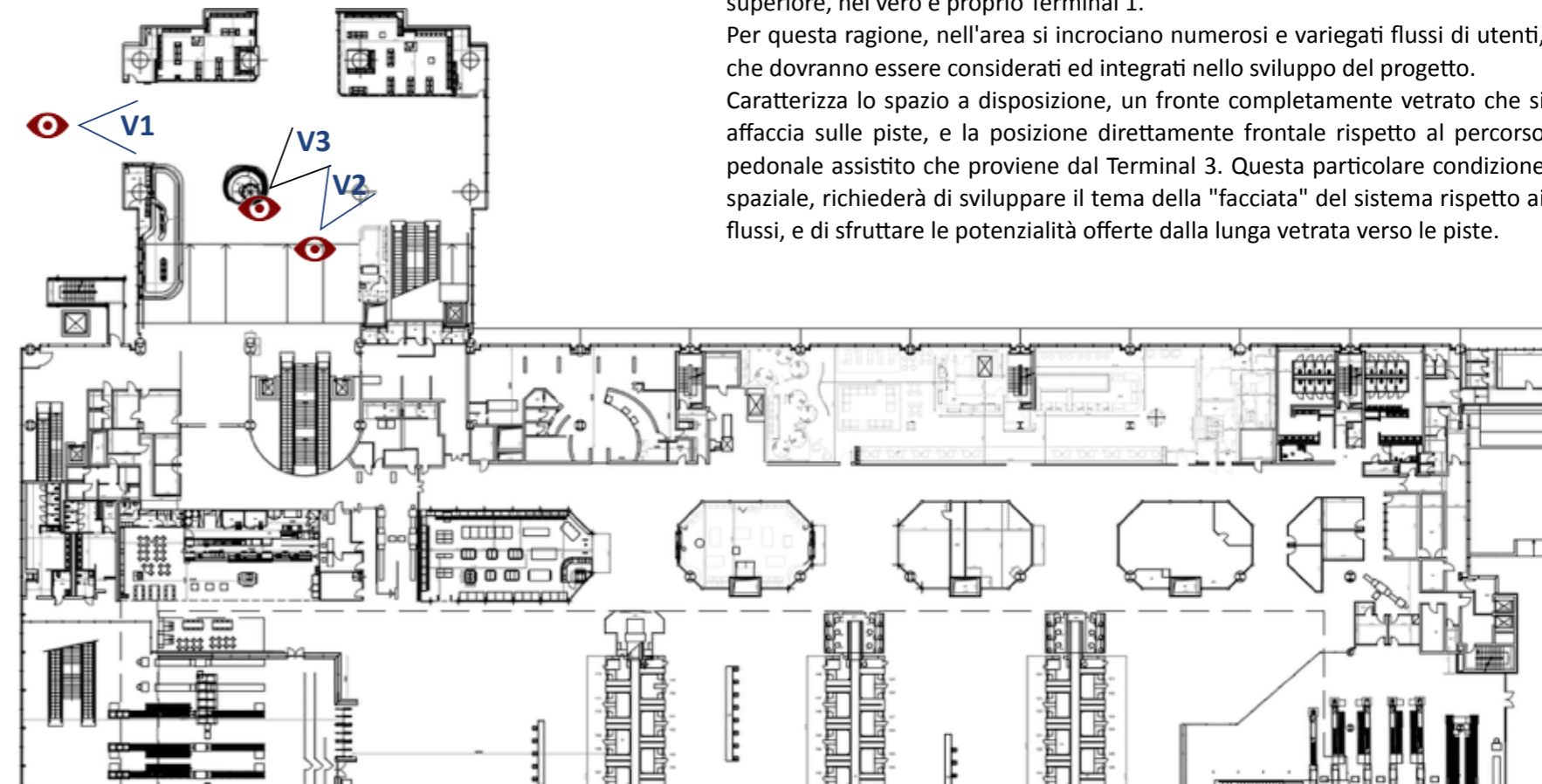
ANALISI DEI LUOGHI
cfr. pagina 211





V1. Vista sull'ambito del molo B destinato all'area work, dall'ingresso allo spazio mediante percorso pedonale assistito che collega il molo con il T1.
 V2, V3. Viste sull'ambito destinato ad area work e attualmente occupato da una serie di sedute. Le immagini evidenziano come lo spazio sia direttamente adiacente ad ambiti commerciali, dunque percorso da flussi incrociati di utenti.

WORK AREA
T1 - IMBARCHI B - quota +6.00

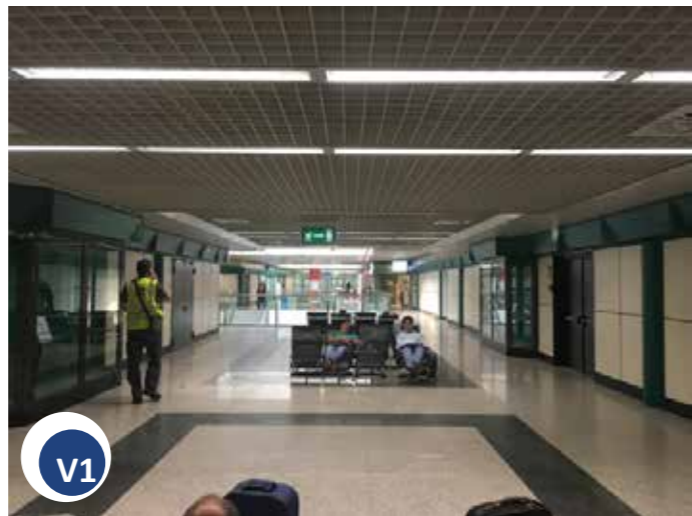


ANALISI DEI LUOGHI

Il secondo ambito in cui è previsto lo sviluppo di un'area work, si trova nel punto di snodo tra l'arrivo al Terminal 1 e l'inizio dei gates di imbarco del molo B. Questa area è caratterizzata da una piccola zona commerciale, elemento di connessione tra i gates di imbarco e la più ampia galleria commerciale al livello superiore, nel vero e proprio Terminal 1.

Per questa ragione, nell'area si incrociano numerosi e variegati flussi di utenti, che dovranno essere considerati ed integrati nello sviluppo del progetto.

Caratterizza lo spazio a disposizione, un fronte completamente vetrato che si affaccia sulle piste, e la posizione direttamente frontale rispetto al percorso pedonale assistito che proviene dal Terminal 3. Questa particolare condizione spaziale, richiederà di sviluppare il tema della "facciata" del sistema rispetto ai flussi, e di sfruttare le potenzialità offerte dalla lunga vetrata verso le piste.



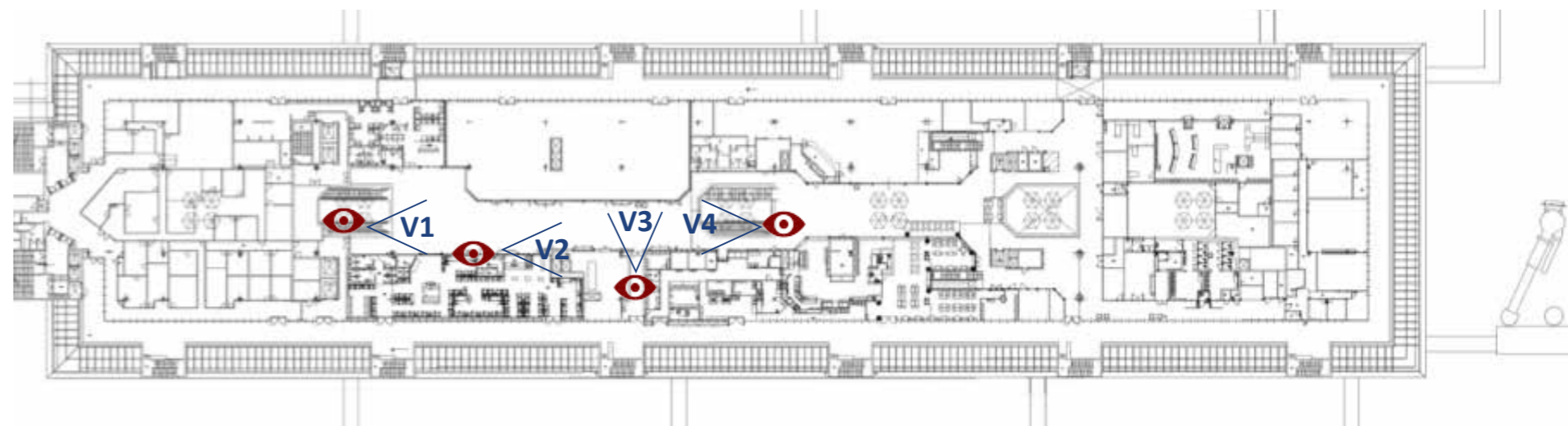
V1, V4. Viste sulla zona del molo D destinata ad area work. L'area ha la conformazione di uno spazio lungo e stretto, ed ha un'altezza piuttosto ridotta.
V2, V3. Viste di dettaglio sulla fodera interna dello spazio, caratterizzata da teche integrate nella parete.

AREA 3

WORK AREA
T3 - IMBARCHI D - quota +16.00

ANALISI DEI LUOGHI

Il terzo ambito individuato per l'inserimento di un'area work, si trova al livello superiore del molo D del Terminal 3, livello che ospita le aree lounge di Alitalia. Questo spazio, il più grande fra i tre ambiti a disposizione per le aree work, si configura come una lunga galleria caratterizzata da una fodera interna con teche espositive, ed attualmente attrezzata con file di sedute per l'attesa. All'estremo opposto rispetto all'area individuata all'ingresso del molo B del T1, questo spazio risulta piuttosto isolato rispetto ai flussi dei viaggiatori, dunque apparentemente più semplice come campo di sperimentazione progettuale.





SVILUPPO DEL PROGETTO PER AMBITI

PRIME IPOTESI PROGETTUALI

AREA 1

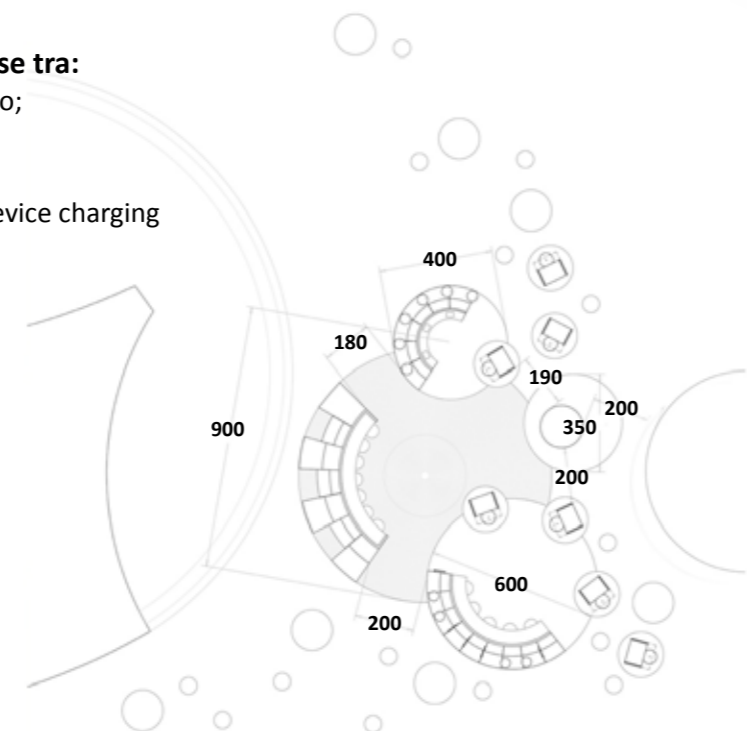
WORK AREA
T3 - AVANCORPO - quota +13.50

DATI DIMENSIONALI



area di intervento 100 mq circa
n° 35 POSTAZIONI LAVORO suddivise tra:

- n°12 postazioni su bancone cablato;
- n°8 postazioni singole;
- n°15 sedute cablate
- + n°7 postazioni attesa con 'free device charging
- + n°3 postazioni free interne



Nella pagina accanto: pianta dell'ambito work, collocato al secondo livello dell' Avancorpo al Terminal 3, nella versione progettuale aggiornata alle richieste della committenza.

IL PROGETTO DELLA WORK AREA AL LIVELLO SUPERIORE DELL'AVANCORPO AL TERMINAL 3

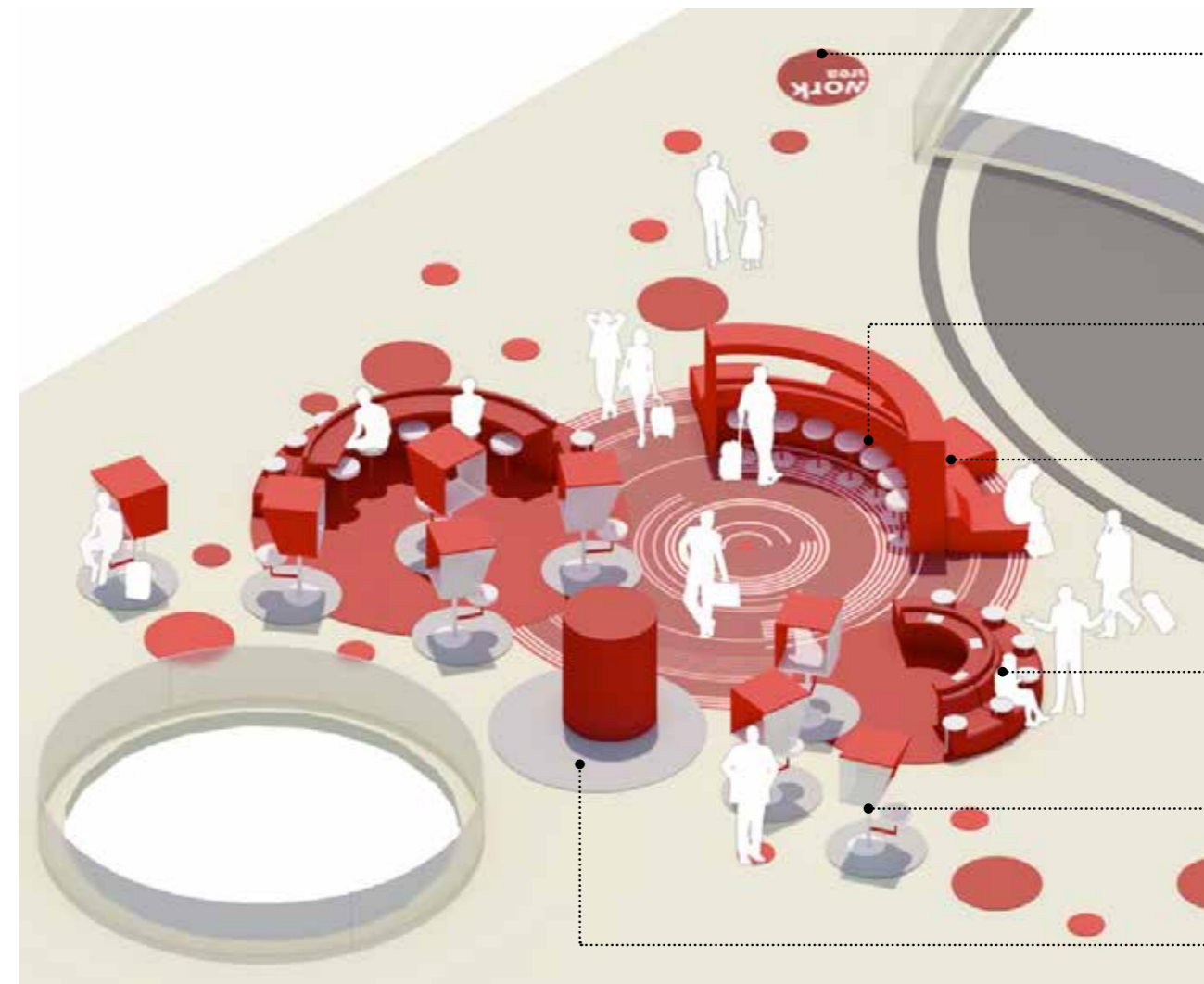
Il progetto dell'area work per lo spazio dell'Avancorpo del T3, si confronta con il grande vaso voltato mediante una forma geometrica autonoma. Il sistema, infatti, si basa su una composizione di forme circolari sulle quali si imposta sia il disegno della pavimentazione che il progetto delle attrezzature. Il progetto prevede tre nuclei funzionali, il più grande dei quali, rivolto verso il flusso di arrivo dei viaggiatori, si compone di una fila di sedute relax, il cui schienale è attrezzato con un piano cablato e ospita le postazioni lavoro. Questo nucleo funge da testata del sistema, poichè è dotato di un telaio che inquadra l'area work e la segnala, all'interno dell'Avancorpo, anche a grande distanza. Gli altri due nuclei sono caratterizzati dallo stesso schienale attrezzato, che funge da elemento divisorio tra le sedute lavoro basse e imbottite, e le postazioni lavoro che condividono un piano di lavoro alto. Nel nucleo più piccolo sono inserite tre postazione free internet con tablet integrati nel piano di lavoro. A questi tre nuclei viene abbinato un sistema diffuso di postazioni lavoro singole, cablate e dotate di seduta integrata. Completa il sistema l'integrazione della postazione ATM preesistente in un elemento totemico cilindrico. Per integrare questa isola attrezzata nello spazio dell'Avancorpo, si prevede di frammentare la pavimentazione dell'ambito funzionale in elementi circolari singoli, da sovrapporre alla pavimentazione esistente, quasi a voler definire una "coda" del sistema, che segnali la presenza dell'area work ed inviti l'utente ad avvicinarsi.

!!!
cfr. PRIMO
CONCEPT
PROGETTUALE
PAG. 253



AREA
1

WORK AREA
T3 - AVANCORPO - quota +13.50



pavimentazione
con segnaletica 'work area'

postazioni di lavoro
su bancone cablato

sistema di sedute
con postazione 'free charging'

sistema di sedute cablate
con piano di lavoro estraibile

postazione di lavoro singola

ATM

Nella pagina accanto: assonometria dell'ambito work con individuazione di tutti gli elementi che caratterizzano e attrezzano l'ambito.



AREA
1

WORK AREA
T3 - AVANCORPO - quota +13.50



Nella pagina accanto: vista di studio dell'ambito work nell'Avancorpo.
In primo piano la proposta per la segnaletica a pavimento che indirizza i viaggiatori verso l'area work, mediante grafica diffusa all'interno dell'Avancorpo.



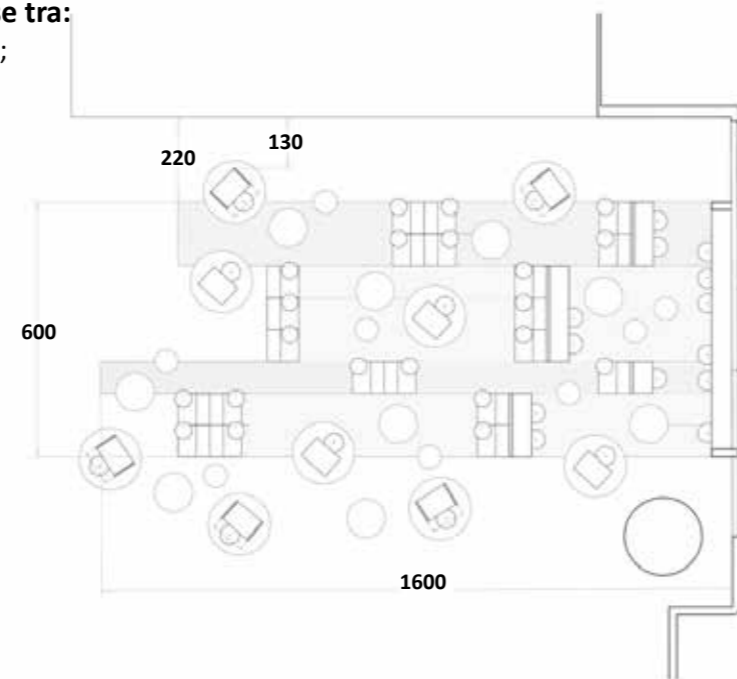
AREA 2

WORK AREA
T1 - IMBARCHI B - quota +6.00

DATI DIMENSIONALI



- area di intervento 100 mq circa**
n° 49 POSTAZIONI LAVORO suddivise tra:
- n°19 postazioni su bancone cablato;
 - n°9 postazioni singole;
 - n°21 sedute cablate



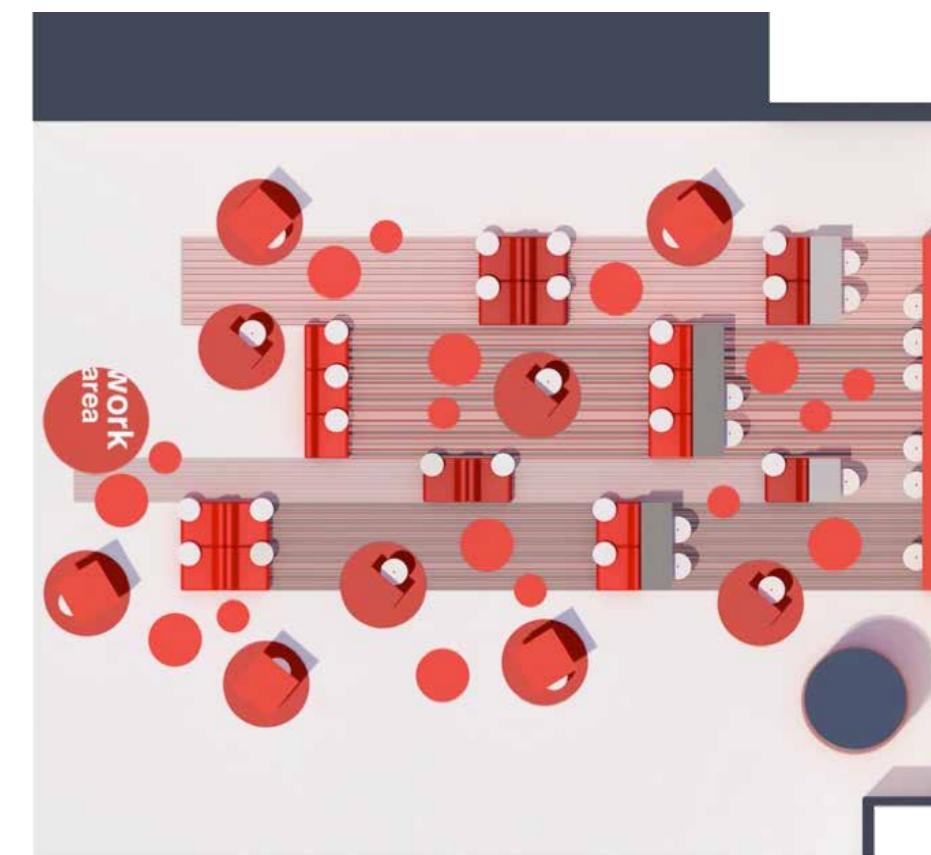
IL PROGETTO DELLA WORK AREA NELLE AREE PASSEGGERI DEGLI IMBARCHI B DEL TERMINAL 1

Il progetto per l'area work del molo B si sviluppa a partire dalla valorizzazione del fronte vetrato esistente ed in base alla volontà di non ostruire i numerosi flussi trasversali presenti.

Il fronte vetrato, che offre un affaccio sulle piste, viene attrezzato con un grande telaio che accoglie un piano di lavoro cablato, con numerose postazioni lavoro. Da questa testata si dipana un sistema strutturato in fasce parallele, sfrangiate in modo da assecondare l'apertura dell'area work ai flussi di viaggiatori in arrivo dal T3 e dagli altri livelli del T1.

In corrispondenza di ciascuna fascia sono collocate sedute attrezzate di due tipologie: sedute imbottite con piano di lavoro integrato, e piani di lavoro cablati per un spazio di lavoro maggiormente condiviso.

Anche in questa area, completa il progetto un sistema di postazioni di lavoro individuale, diffuse in tutta l'area. Allo stesso modo, anche in questo caso la pavimentazione, riprendendo il tema dell'elemento circolare isolato, invade lo spazio circostante l'area work, alleggerendo ed arricchendo la composizione generale, e portando inoltre la segnaletica.

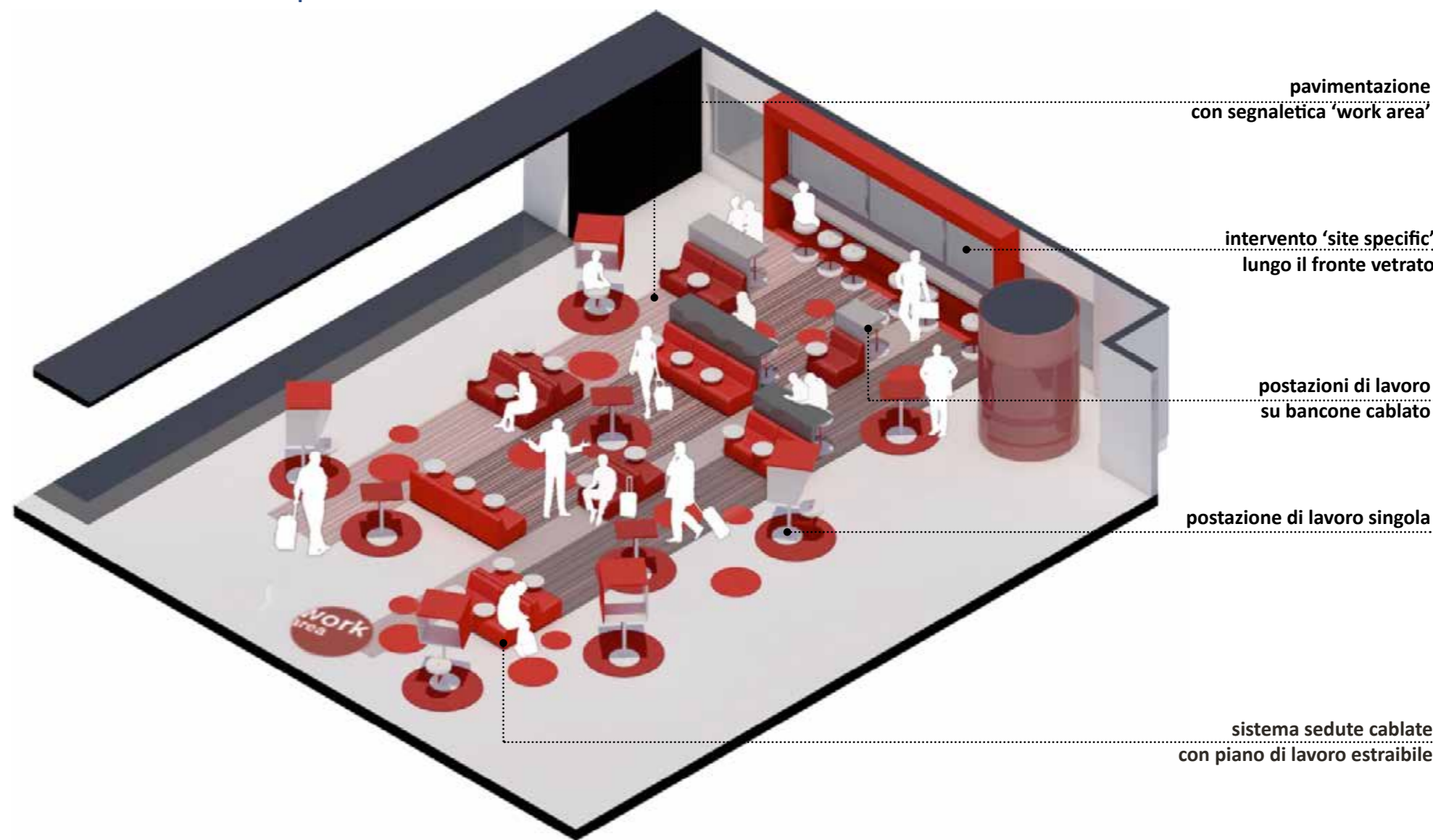


Nella pagina accanto: pianta dell'ambito work, collocato negli spazi commerciali di ingresso al molo B del Terminal 1.



AREA 2

WORK AREA
T1 - IMBARCHI B - quota +6.00



Nella pagina accanto: assonometria dell'ambito work con individuazione di tutti gli elementi che caratterizzano e attrezzano l'ambito.





Nella pagina accanto: vista di studio dell'ambito work all'ingresso del molo B.



DATI DIMENSIONALI



- area di intervento 190 mq circa**
n° 51 POSTAZIONI LAVORO suddivise tra:
- n°42 sedute cablate,
 - n°9 postazioni singole



Nella pagina accanto: pianta dell'ambito work, collocato nella lunga galleria al livello "lounge" del molo D del T3.

AREA **3**

WORK AREA
T3 - IMBARCHI D - quota +16.00

IL PROGETTO DELLA WORK AREA NELLE AREE PASSEGGERI DEGLI IMBARCHI D DEL TERMINAL 3

Il progetto per l'area work del molo D, si confronta con la conformazione dello spazio a disposizione, scegliendo una struttura ad isola attrezzata, simile a quella pensata per l'Avancorpo, ma di forma più regolare. Combinando le soluzioni adottate per gli altri due ambiti di progetto, il sistema per il molo D prevede la concentrazione dell'intervento, appunto, in un'isola centrale, adottando una scansione in fasce parallele giustapposte.

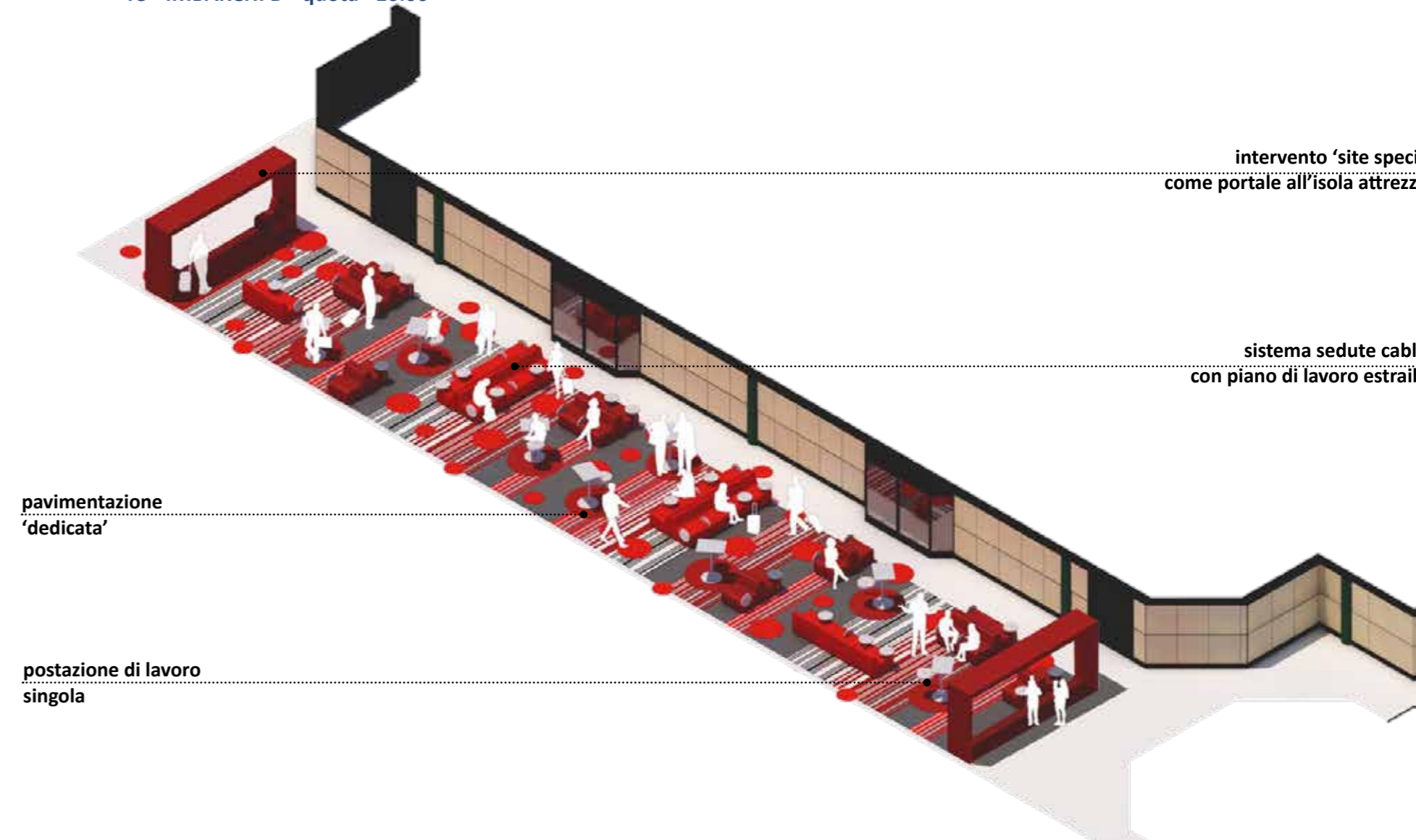
Anche in questo ambito viene trattato e declinato il tema della testata. L'isola attrezzata è delimitata, alle due estremità, da un telaio che inquadra l'ambito e lo segnala.

Disposte in senso longitudinale e trasversale per non bloccare e irrigidire i flussi di fruizione dello spazio, anche in questo ambito vengono collocate le sedute imbottite con piano di lavoro integrato. Ad esse si associano le postazioni di lavoro individuale, ed anche in questo ambito sulla strutturazione ad isola interviene un elemento a pavimento più libero, ovvero gli elementi circolari isolati, per ancor meglio integrare l'ambito funzionale negli spazi esistenti, e portare la segnaletica a pavimento.



AREA 3

WORK AREA
T3 - IMBARCHI D - quota +16.00



intervento 'site specific'
come portale all'isola attrezzata

sistema sedute cablate
con piano di lavoro estraibile

pavimentazione
'dedicata'

postazione di lavoro
singola

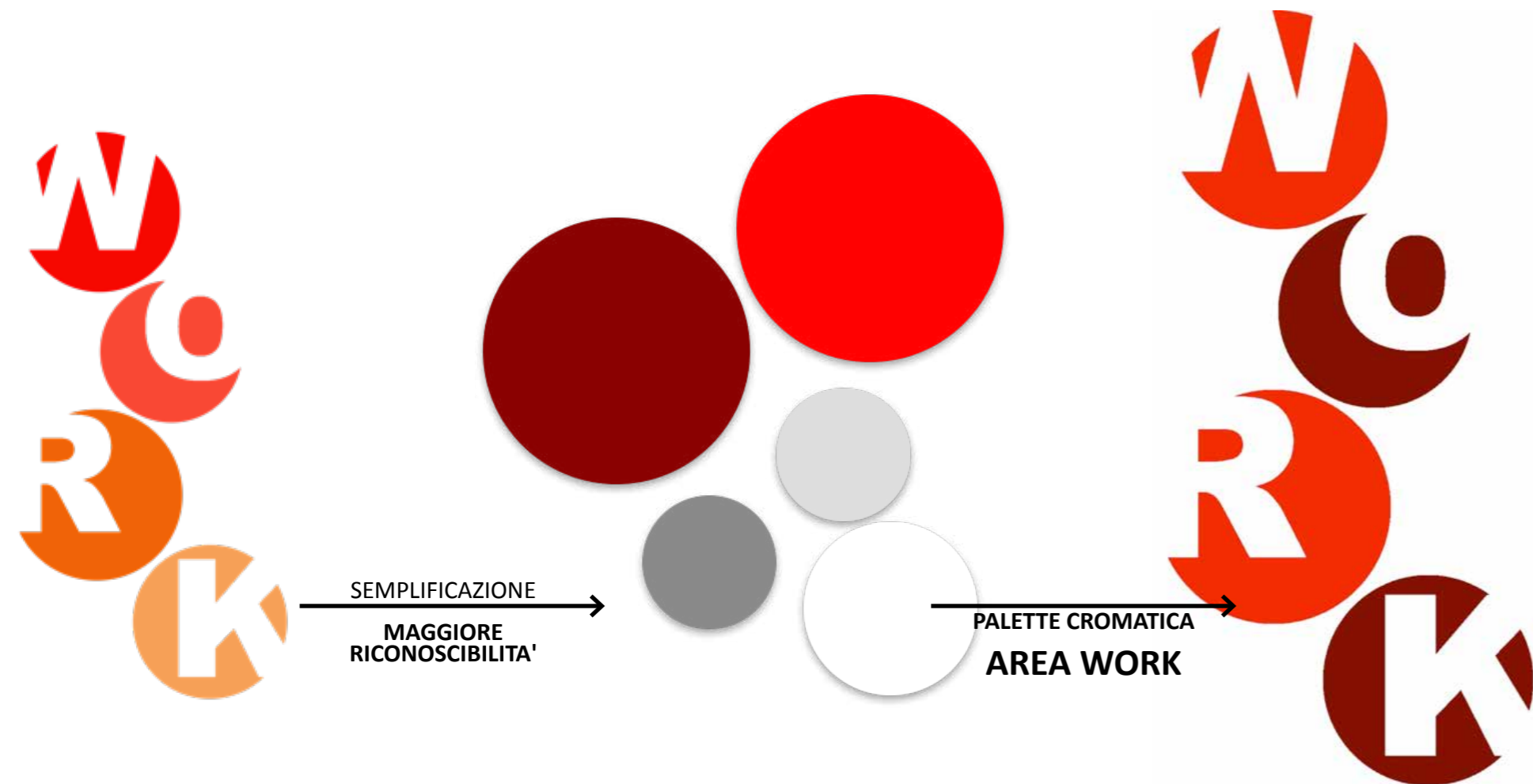
Nella pagina accanto: assonometria dell'ambito work con individuazione di tutti gli elementi che caratterizzano e attrezzano l'ambito.





Nella pagina accanto: vista di studio dell'ambito work nel molo D.
In primo piano il telaio che definisce l'ingresso all'area.





Evoluzione della palette cromatica dell'ambito work, in cui è stata operata una semplificazione delle sfumature utilizzate in modo da rendere più univoca la caratterizzazione della zona funzionale, introducendo inoltre toni neutri a supporto del colore di riferimento.



gli strumenti del progetto: IL COLORE

Strumento chiave nel progetto degli ambiti work è ancora una volta il colore. Utilizzato per caratterizzare gli ambiti nonché per segnalarli anche a grande distanza, il colore deve essere il più possibile uniforme ed univoco, per trasmettere un messaggio chiaro ed intuitivo.

Per questa ragione, in questa fase di focalizzazione del progetto sugli ambiti con funzione work, anche il tema colore ha subito una evoluzione.

Per mantenere la suddetta chiarezza ed univocità, la palette cromatica delle aree work si concentra ora sul solo colore rosso, declinato in due sfumature.

Per poter caratterizzare gli elementi secondo una gradazione gerarchica, nonché per alleggerire l'impatto visivo degli ambiti work, a queste cromie vengono aggiunti colori neutri di fondo, sui toni del grigio.

Le sfumature del colore caratterizzante sono utilizzate per le attrezzature e gli elementi di arredo che definiscono la destinazione d'uso dell'ambito, mentre i colori neutri sono utilizzati per la grafica a contrasto e per i campi di sfondo delle pavimentazioni.



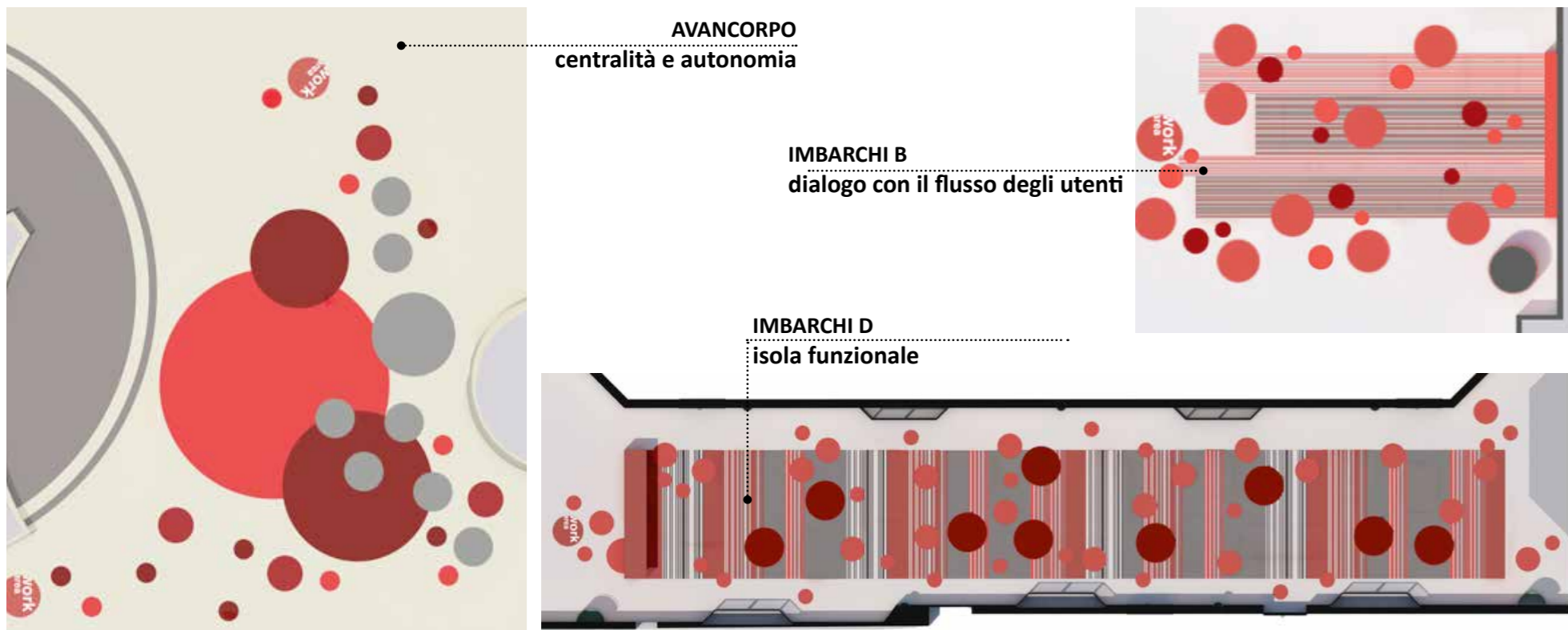


Tavola riepilogativa dell'uso della pavimentazione come strumento di caratterizzazione degli ambiti funzionali work.

Nella pagina accanto: pianta del secondo livello dell'Avancorpo del T3, che mostra la segnaletica a pavimento che indirizza il viaggiatore verso la zona work. La segnaletica si concentra in particolare sui punti di snodo dei percorsi e sulle zone in prossimità dei collegamenti verticali



**gli strumenti del progetto:
LA PAVIMENTAZIONE E LA SEGNALETICA**

Uno degli strumenti di maggiore definizione degli ambiti funzionali è certamente la pavimentazione.

Inserendosi in spazi molto complessi e spesso di grandi dimensioni e di grande complessità di flussi presenti, i nuovi ambiti work devono "competere" con spazialità in forte contrasto tra loro.

Per tale ragione viene dato particolare rilievo al progetto della pavimentazione quale strumento di individuazione dell'ambito di intervento, e come elemento che può garantire all'utente un "senso di appartenenza" e di confort, quando si trovi all'interno di uno spazio funzionale.

La pavimentazione è declinata in funzione delle specifiche peculiarità dei tre ambiti di intervento.

Nell'Avancorpo, data la spazialità monumentale del luogo, la pavimentazione esprime volontà di configurare l'ambito come una forma autonoma e che

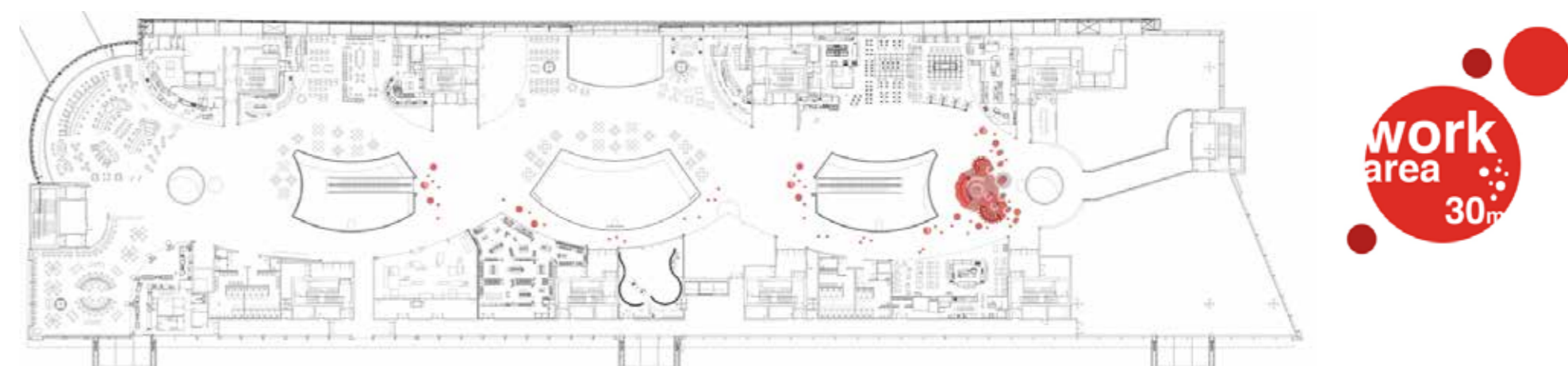
inneschi una centralità.

Nel molo D la pavimentazione asseconda lo spazio esistente, stretto e lungo, definendo un'isola attrezzata regolare.

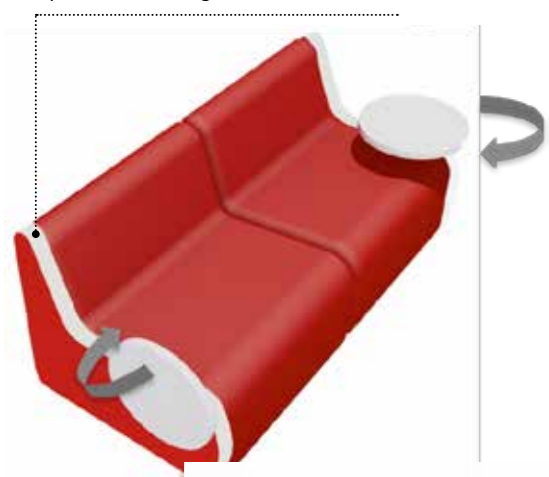
Nel molo B, la pavimentazione asseconda i flussi esistenti, sfrangiandosi e aprendosi verso il bordo.

Come già accennato, la pavimentazione si arricchisce di elementi singoli, di forma circolare, che la frammentano adattando l'ambito funzionale allo spazio esistente.

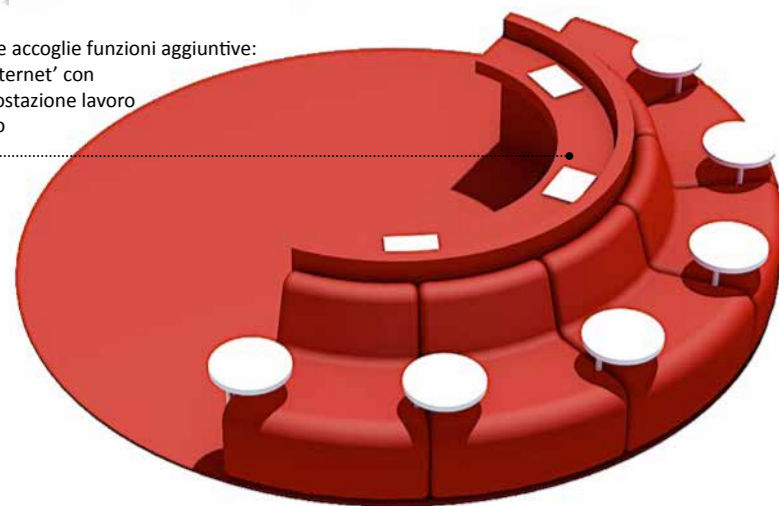
Questo sistema di elementi grafici diffusi a pavimento, consente inoltre di collocare nei punti strategici dei Terminal una segnaletica grafica, capace di anticipare forme e colori degli ambiti work, ed indirizzare il viaggiatore verso tali ambiti funzionali, indicando inoltre anche le distanze.



seduta con 'fianco tecnologico' cablato e piano di lavoro regolabile e ribaltabile



il retro delle sedute accoglie funzioni aggiuntive: postazione 'free internet' con tablet integrato, postazione lavoro su bancone cablato



Viste assometriche di studio delle sedute con attrezzatura per funzione work, con cablaggio e piano di lavoro.



gli strumenti del progetto: LE ATTREZZATURE E GLI ARREDI

Il progetto degli ambiti work propone anche un focus sulle postazioni lavoro, declinate in varie tipologie.

Si propone un sistema di sedute in linea, imbottite e dotate di piano di lavoro pieghevole estraibile.

Il piano di lavoro cablato consente di ricaricare i dispositivi elettronici, ed è dimensionato in modo da poter alloggiare un notebook.

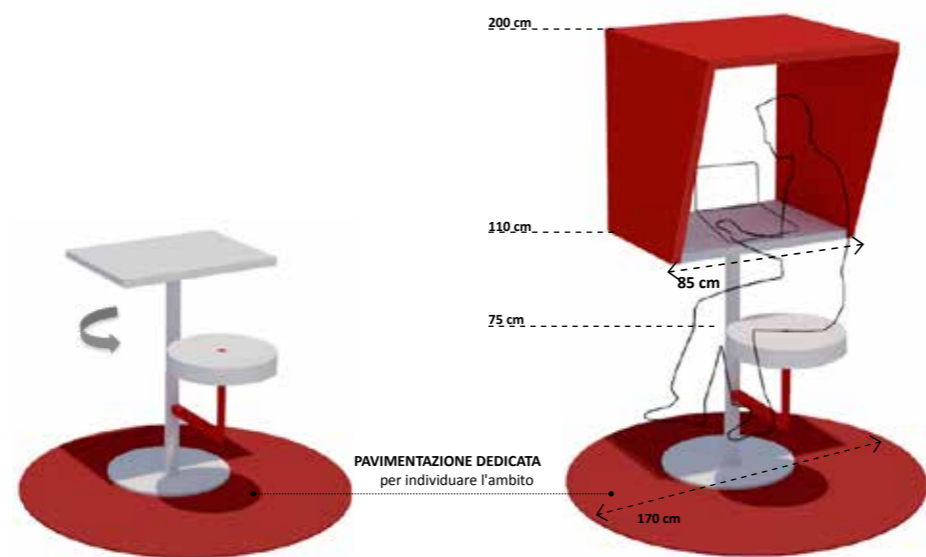
In particolare, nell'Avancorpo, ogni seduta è un modulo della forma ad arco di cerchio che va a caratterizzare il progetto per questo specifico ambito di intervento.

Per integrare nel sistema di sedute delle postazioni di lavoro di uso più rapido, si prevede l'inserimento di una sorta di schienale "tecnologico". Le sedute in linea o accoppiate in forma circolare, hanno uno schienale alto che porta un piano di lavoro cablato. In questo modo si abbinano in un'unica attrezzatura due tipologie di sedute.

A questo sistema di sedute, si associa anche un sistema di elementi puntuali per il lavoro individuale.

Queste postazioni sono pensate come micro-architetture nello spazio. Dotate di piano cablato e di seduta integrata regolabile, queste postazioni sono ancorate a terra ma ruotabili, in modo da offrire all'utente la possibilità di orientare a proprio piacimento la struttura, secondo la visuale sullo spazio circostante che più preferisce.

Completa la dotazione della postazione individuale, una struttura ancorata al piano di lavoro, che racchiude l'ambito in una vera e propria nicchia. Questa sorta di cappello, isola visivamente ed in parte anche acusticamente, la postazione lavoro dallo spazio circostante, consentendo, a chi ne avesse la necessità, di raggiungere maggiore concentrazione e privacy nello svolgimento dell'attività lavorativa, seppur trovandosi all'interno di un caotico spazio aeroportuale.



Viste assometriche di studio di una postazione work, a vario grado di privacy ed isolamento dal contesto.





IL CONFRONTO CON ADR

EVOLUZIONE DEL PROGGTTO



gli strumenti del progetto: CONFRONTO CON ADR

Il confronto con ADR e l'acquisizione di nuove esigenze funzionali, hanno condotto ad un aggiornamento del progetto per le aree work, in particolare su quattro tematiche fondamentali.

IL COLORE

Confermata la validità dello strumento colore per caratterizzare e segnalare gli ambiti funzionali, ed inoltre sperimentata l'efficacia di ricorrere ad una palette basata su una sola cromia per ciascuna funzione, dal confronto con ADR è emersa la necessità di individuare toni di colore di minor contrasto con il contesto.

In questo secondo step progettuale, si propone una palette cromatica per la funzione work basata su un tono di rosso più scuro e meno squillante.

Secondo lo stesso criterio di semplificazione della palette cromatica, anche per gli ambiti relax si sceglie un solo tono da declinare in base alle necessità, ovvero il colore giallo, a cui sono associati i consueti toni neutri di grigio.

GLI ARREDI

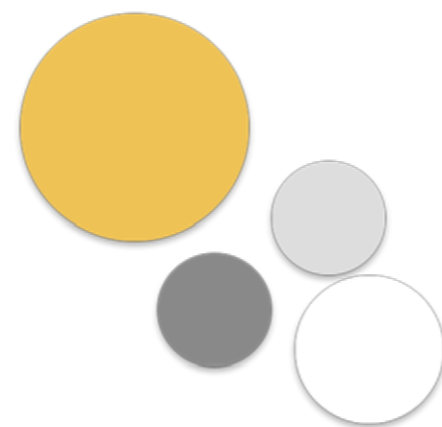
La principale modifica al sistema di arredi previsto dal progetto, riguarda le postazioni lavoro su seduta imbottita.

Il timore, espresso da ADR, che le sedute imbottite inneschino un uso dell'area work più di sosta che di lavoro, ha imposto al progetto di modificare le sedute in elementi più specificatamente indirizzati verso l'attività lavorativa.

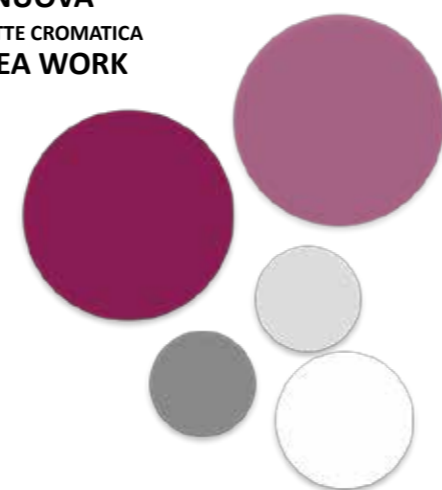
Per questa ragione alle sedute imbottite si sostituiscono tavoli cablati di varia dimensione ed altezza, dotati di sgabelli regolabili.

Inoltre, per assecondare la volontà di ADR di invitare i viaggiatori a condividere gli spazi di lavoro, il ricorso a questi grandi tavoli cablati viene preferito alle postazioni di lavoro singole

NUOVA PALETTE CROMATICA AREA RELAX



NUOVA PALETTE CROMATICA AREA WORK



L'INTEGRAZIONE FUNZIONALE - molo D

Dall'analisi dimensionale preliminare dell'ambito work nel molo D è emerso che il progetto garantisce un numero particolarmente elevato di postazioni lavoro, anche superiore alle necessità.

Visto questo dato e considerando la condizione di particolare isolamento dell'area rispetto ai caotici flussi di viaggiatori presenti nel T3, il progetto in questa fase propone di integrare alla funzione work, un ambito con postazioni relax.

IL TEMA DEL TELAIO

L'elemento del telaio presente fin dalle prime ipotesi, nel progetto per l'ambito work dell'Avancorpo, è sembrato particolarmente funzionale alla chiara delimitazione delle nuove aree destinate al lavoro.

Per tale ragione e secondo le esigenze di indicazione "univoca" della destinazione d'uso espresse anche nella scelta di modificare gli arredi, viene sviluppato in tutte le tre aree di progetto, il tema del telaio.

Strutturato in modo da schermare alla vista e rafforzare la delimitazione dell'area work, il telaio viene replicato in tutti i casi in cui la presenza di flussi di viaggiatori o di altre funzioni attigue può confondere la demarcazione dell'ambito destinato al lavoro.



AGGIORNAMENTO DATI DIMENSIONALI



- area di intervento di 100 mq circa**
n° 48 POSTAZIONI LAVORO suddivise tra:
- n°12 postazioni su bancone cablato;
 - n°6 postazioni in piedi;
 - n°30 postazioni su tavoli cablati
 - n°7 postazioni attesa con 'free device charging'



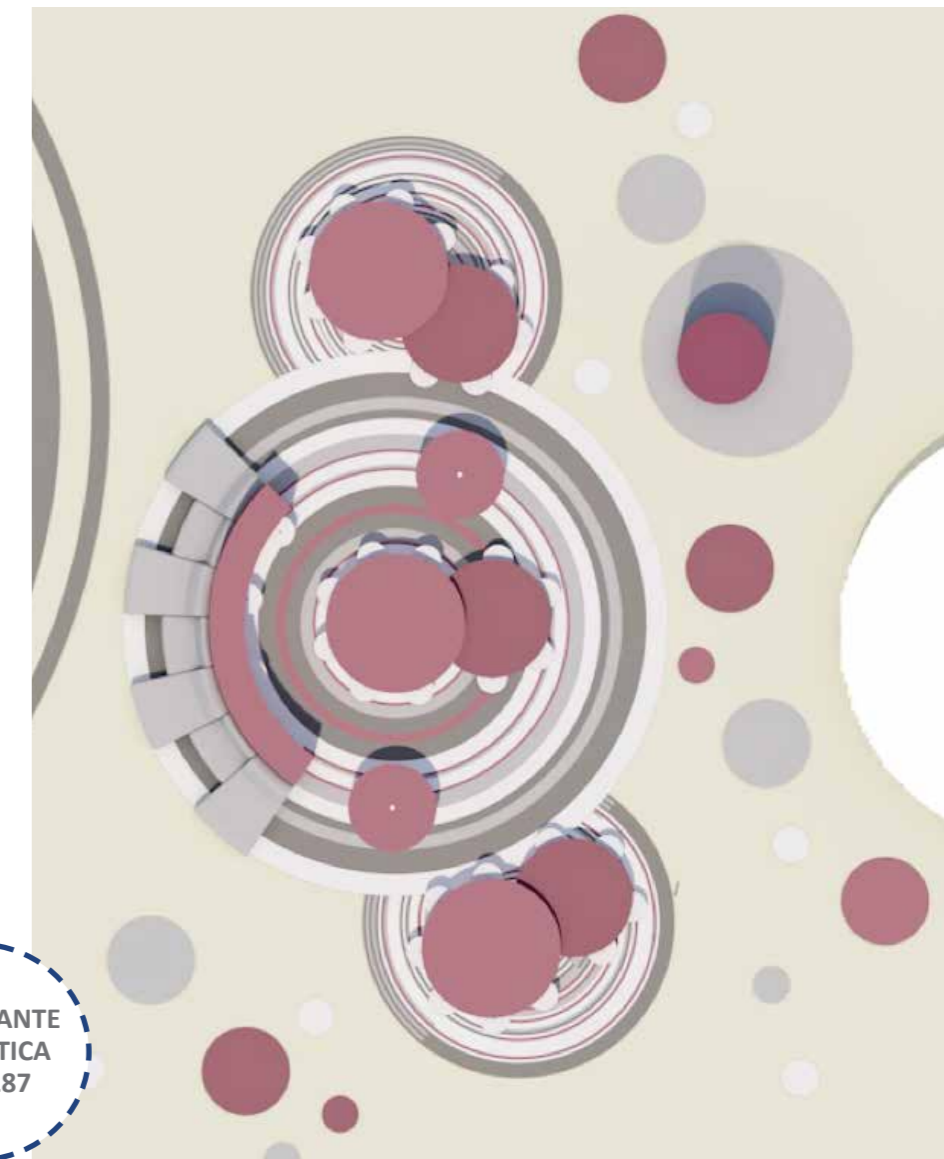
**1 postazione
ogni 2 mq**

AREA
1

WORK AREA
T3 - AVANCORPO - quota +13.50

IL PROGETTO DELLA WORK AREA AL LIVELLO SUPERIORE DELL'AVANCORPO AL TERMINAL 3

L'aggiornamento del progetto per l'area work dell'Avancorpo si sviluppa a partire dall'intenzione di semplificare i nuclei funzionali. Si mantiene il fronte attrezzato con sedute relax e con il telaio di inquadramento e segnalazione della funzione work. Gli altri nuclei funzionali vengono invece semplificati e ricondotti ad un sistema di tavoli circolari a varia altezza, cablati e attrezzati con sedute regolabili. L'intenzione di questa semplificazione è quella di aumentare le postazioni lavoro, eliminando le postazioni di lavoro individuali, isolate. La richiesta di ADR è di strutturare degli ambiti in cui sia incoraggiata la condivisione di uno spazio comune, senza definire postazioni lavoro in cui il singolo utente si possa isolare. A questi tavoli circolare cablati, si aggiungono anche piani di tavolo più piccoli e più alti, anch'essi cablati, destinati ad un uso più rapido. Viene mantenuta la forma circolare delle attrezzature della pavimentazione, per mantenere il concept di isola attrezzata dotata di autonomia formale e spaziale. Il progetto del volume per la postazione ATM viene sviluppato, con l'aggiunta di grafica ed accentuandone l'altezza, in modo da diventare un elemento totemico di segnalazione dell'area a grande distanza.

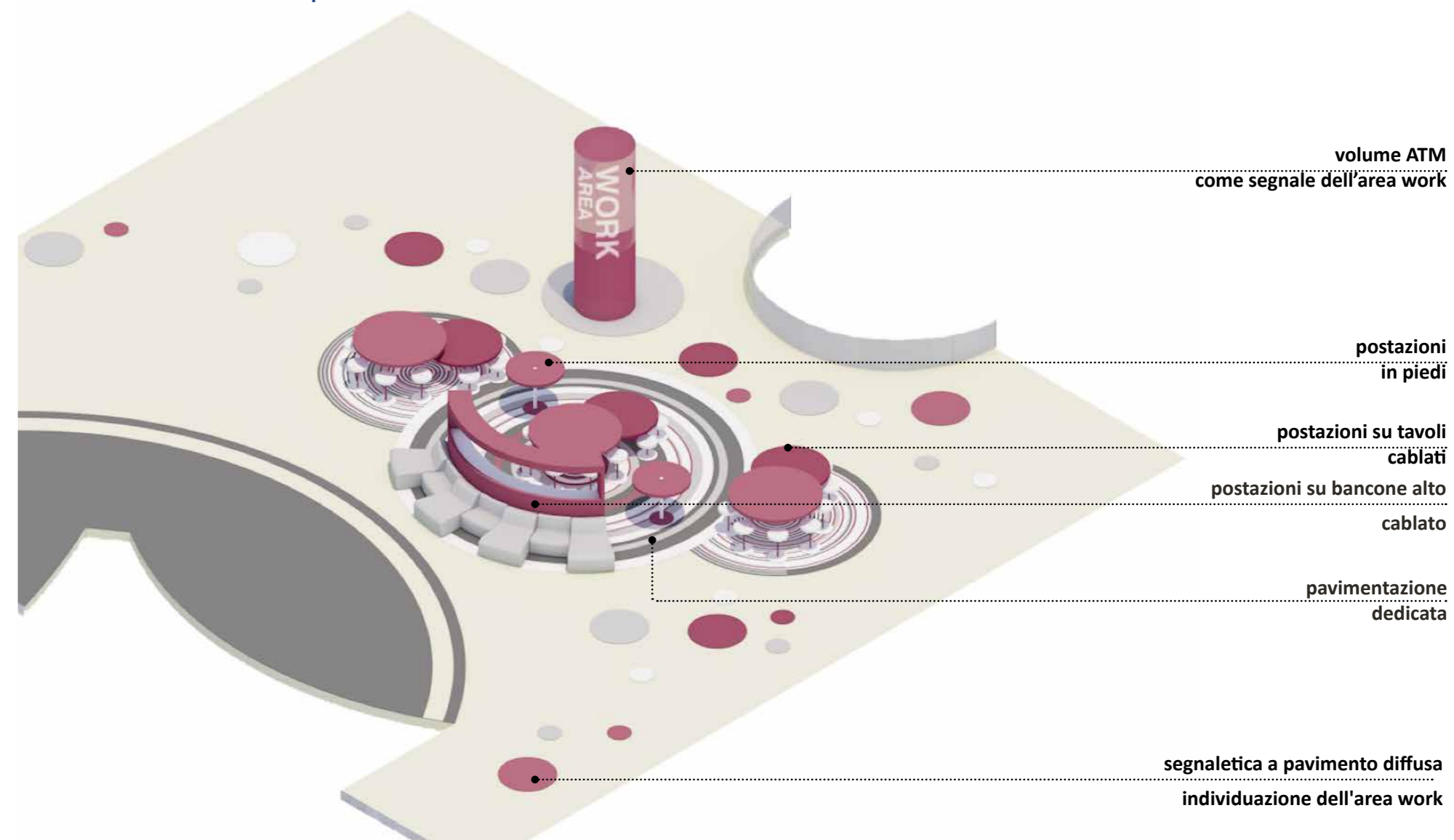


Nella pagina accanto: pianta dell'ambito work nell'Avancorpo, nella seconda opzione progettuale con forme e colori aggiornati alle richieste della committenza



AREA
1

WORK AREA
T3 - AVANCORPO - quota +13.50



Nella pagina accanto: assonometria dell'ambito work con individuazione di tutti gli elementi che caratterizzano e attrezzano l'ambito.



AGGIORNAMENTO DATI DIMENSIONALI



area di intervento di 100 mq circa
n° 52 POSTAZIONI LAVORO CABLATE suddivise tra:

- n°45 postazioni su tavoli cablati;
- n°7 postazioni su bancone cablato



**1 postazione
 ogni 2 mq circa**

Nella pagina accanto: pianta dell'ambito work negli spazi commerciali di ingresso al molo B, nella versione progettuale in cui i tavoli con le postazioni lavoro sono disegnati in forme organiche.

AREA
2

**WORK AREA
 T1 - IMBARCHI B - quota +6.00**

**IL PROGETTO DELLA WORK AREA NELLE AREE PASSEGGERI
 DEGLI IMBARCHI B DEL TERMINAL 1**

IPOTESI A

L'evoluzione del progetto dell'area work per il molo B, risponde alle richieste di ADR di sviluppare maggiormente il tema del telaio, in modo da delimitare più chiaramente l'area funzionale rispetto ai flussi e le funzioni circostanti.

Per tale ragione, viene semplificato il disegno della pavimentazione esistente, che diviene di forma compatta e regolare, ribattuto sui tre fronti liberi da un telaio.

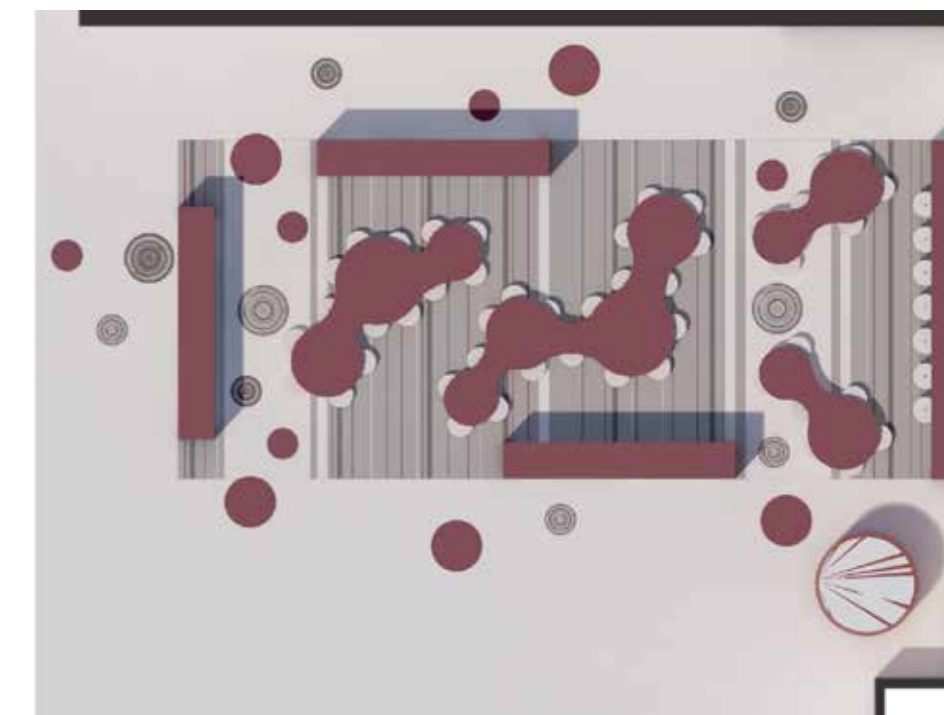
L'idea del grande portale attrezzato lungo il fronte vetrato è mantenuta, ed i tre telai che delimitano l'area sono progettati secondo gli stessi criteri formali di questo elemento.

I tre telai perimetrali portano un sistema di pannelli a diverso grado di trasparenza, trattati con texture grafiche e lettering, in modo da aumentare il livello di schermatura dell'ambito work.

In questo ambito, come anche nel precedente, vengono eliminate le sedute work imbottite.

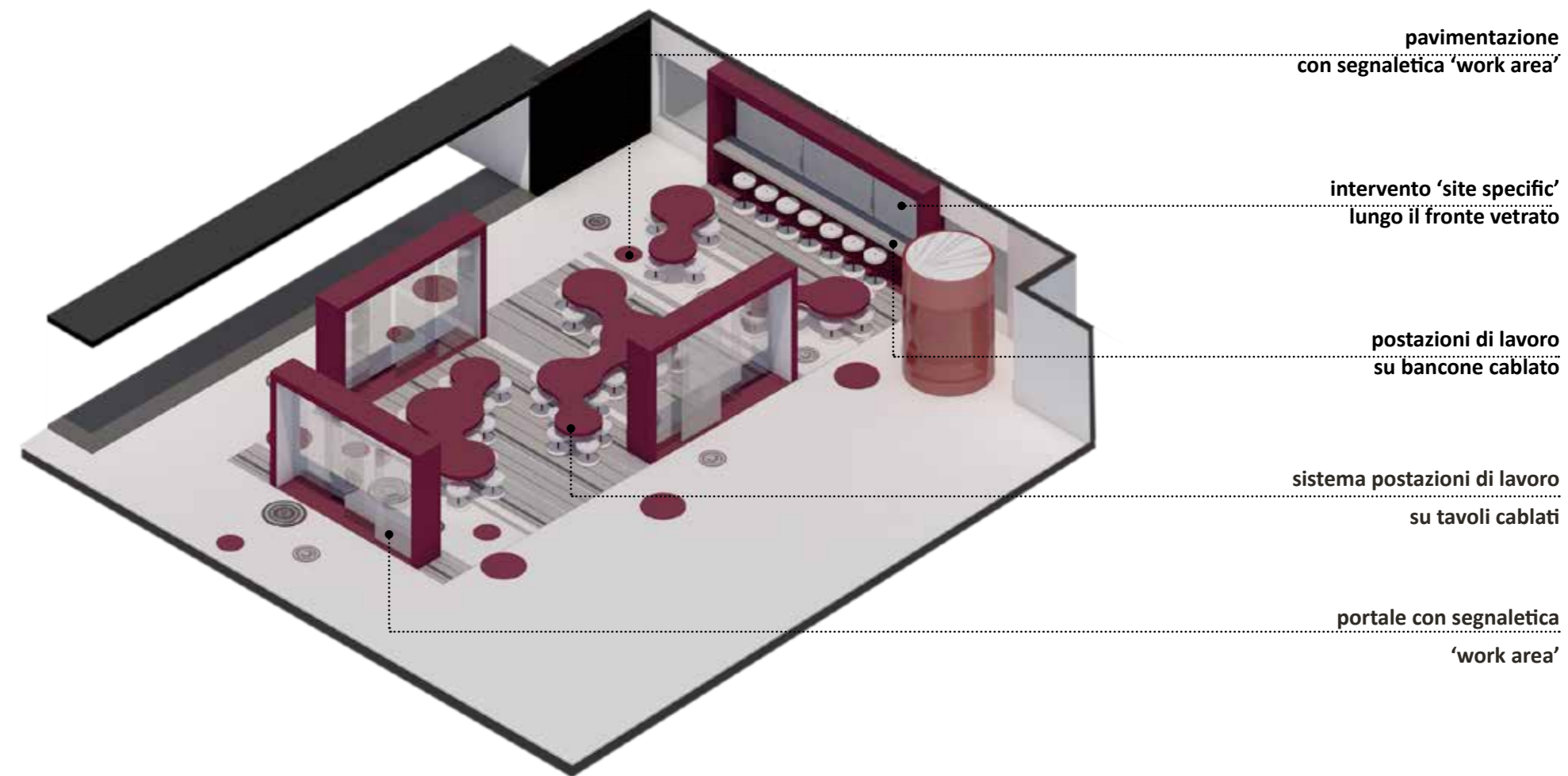
Il confronto con ADR ha fatto emergere la criticità della scelta di una seduta imbottita come postazione lavoro. Secondo l'esperienza di ADR nella gestione degli spazi destinati ai viaggiatori, una maggiore univocità di uso delle sedute può garantire un uso più disciplinato degli spazi.

Per tale ragione anche in questo ambito, alle sedute imbottite, sono sostituite postazioni su grandi tavoli circolari, di varia altezza. Anche in questo ambito, alle postazioni individuali isolate, si richiede di preferire grandi tavoli che invitino alla condivisione del momento dedicato al lavoro.



AREA
2

WORK AREA
T1 - IMBARCHI B - quota +6.00



Nella pagina accanto: assonometria dell'ambito work con individuazione di tutti gli elementi che caratterizzano e attrezzano l'ambito, nella versione progettuale che prevede i tavoli di forma organica.



AGGIORNAMENTO DATI DIMENSIONALI



area di intervento di 100 mq circa
n° 50 POSTAZIONI LAVORO CABLATE suddivise tra:

- n°42 postazioni su tavoli cablati;
- n°8 postazioni su bancone cablato



**1 postazione
 ogni 2 mq**

Nella pagina accanto: pianta dell'ambito work negli spazi commerciali di ingresso al molo B, nella versione progettuale in cui i tavoli con le postazioni lavoro hanno forma regolare e scandiscono lo spazio in fasce parallele trasversali.

AREA
2

**WORK AREA
 T1 - IMBARCHI B - quota +6.00**

**IL PROGETTO DELLA WORK AREA NELLE AREE PASSEGGERI
 DEGLI IMBARCHI B DEL TERMINAL 1**

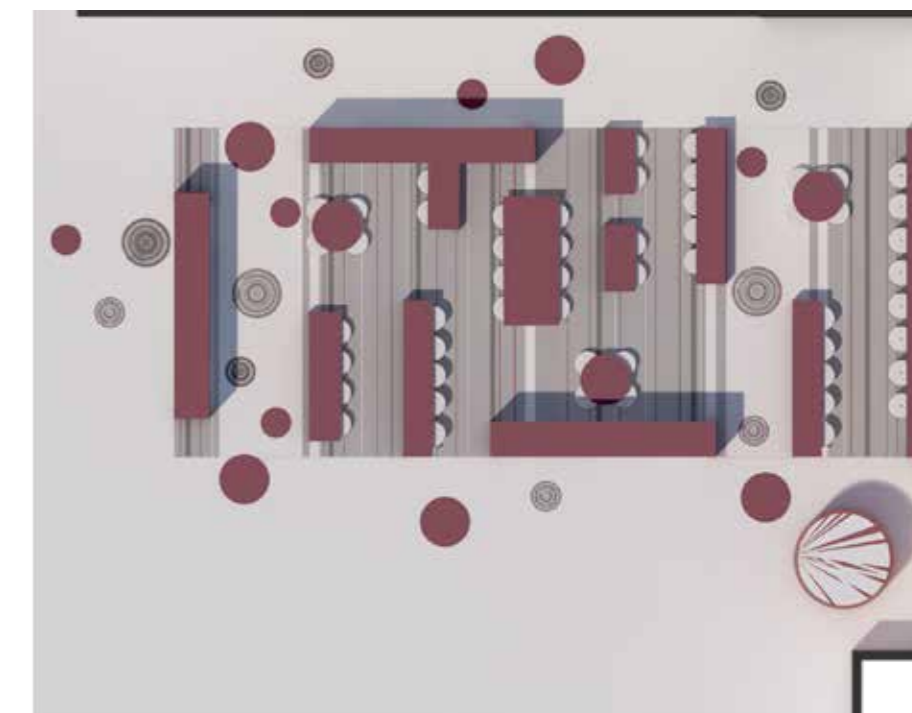
IPOTESI B

Il progetto per l'ambito work del molo B viene proposto in due varianti, la seconda delle quali prevede il ricorso a tavoli di forma più regolare.

Sebbene questa soluzione irrigidisca il dipanarsi dei flussi di utenti all'interno dell'area, garantisce un migliore sfruttamento dello spazio a disposizione.

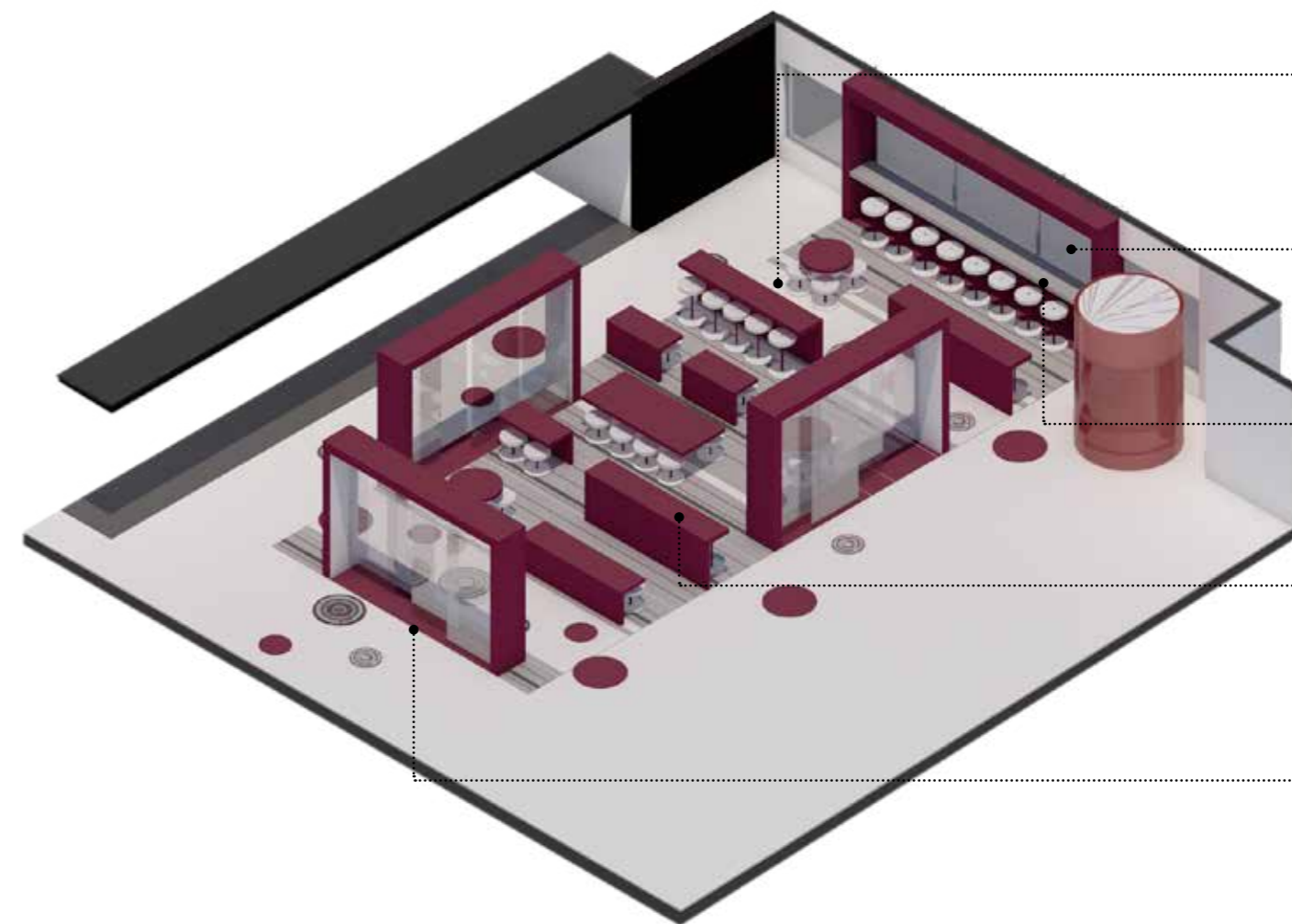
Proprio per la sua capacità di strutturare in modo più definito l'ambito work, questa proposta è stata sviluppata per potenziare la delimitazione spaziale e funzionale, espressamente richiesta da ADR.

Come per la precedente variante, la struttura ad isola attrezzata prevede due interruzioni, segnalate a pavimento, per indirizzare i percorsi di attraversamento trasversale dell'ambito.



AREA 2

WORK AREA
T1 - IMBARCHI B - quota +6.00



pavimentazione
con segnaletica 'work area'

intervento 'site specific'
lungo il fronte vetrato

postazioni di lavoro
su bancone cablato

sistema postazioni di lavoro
su tavoli cablati

portale con segnaletica
'work area'

Nella pagina accanto: assonometria dell'ambito work con individuazione di tutti gli elementi che caratterizzano e attrezzano l'ambito, nella versione progettuale con i tavoli di forma regolare.



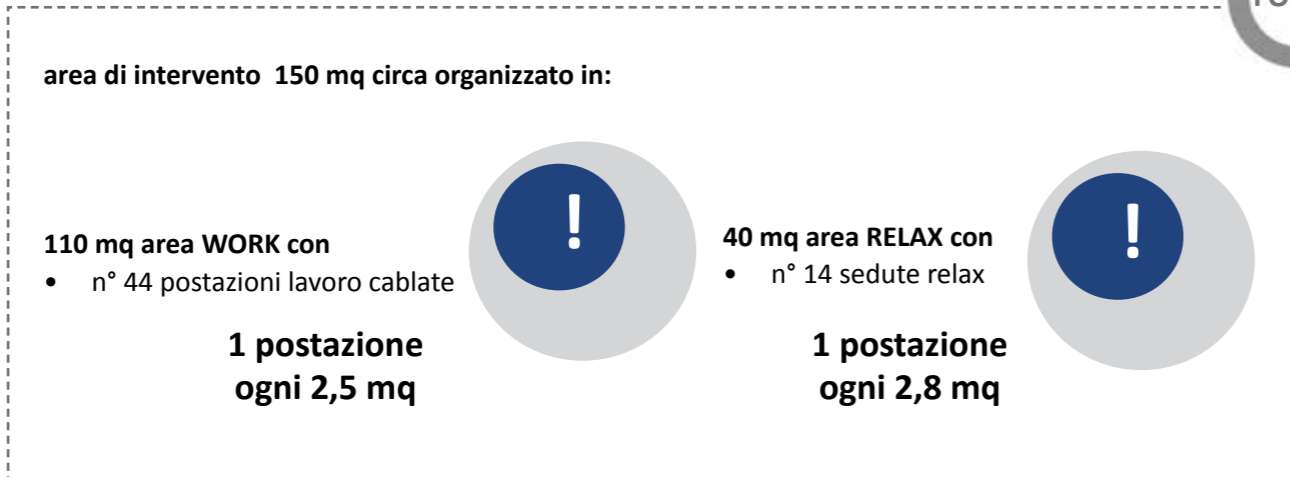
WORK AREA
T1 - IMBARCHI B - quota +6.00



Nella pagina accanto: vista di dettaglio con approfondimento del tema progettuale del telaio, che definisce e caratterizza l'ingresso all'area work.



AGGIORNAMENTO DATI DIMENSIONALI



Nella pagina accanto: pianta dell'ambito work nella galleria al secondo livello del molo D, in cui il colore mette in evidenza l'area relax al centro del sistema. In questa ipotesi progettuale, i tavoli con postazioni lavoro sono caratterizzati da forme organiche.

AREA **3**

WORK AREA
T3 - IMBARCHI D - quota +16.00

IL PROGETTO DELLA WORK AREA NELLE AREE PASSEGGERI DEGLI IMBARCHI D DEL TERMINAL 3

IPOTESI A

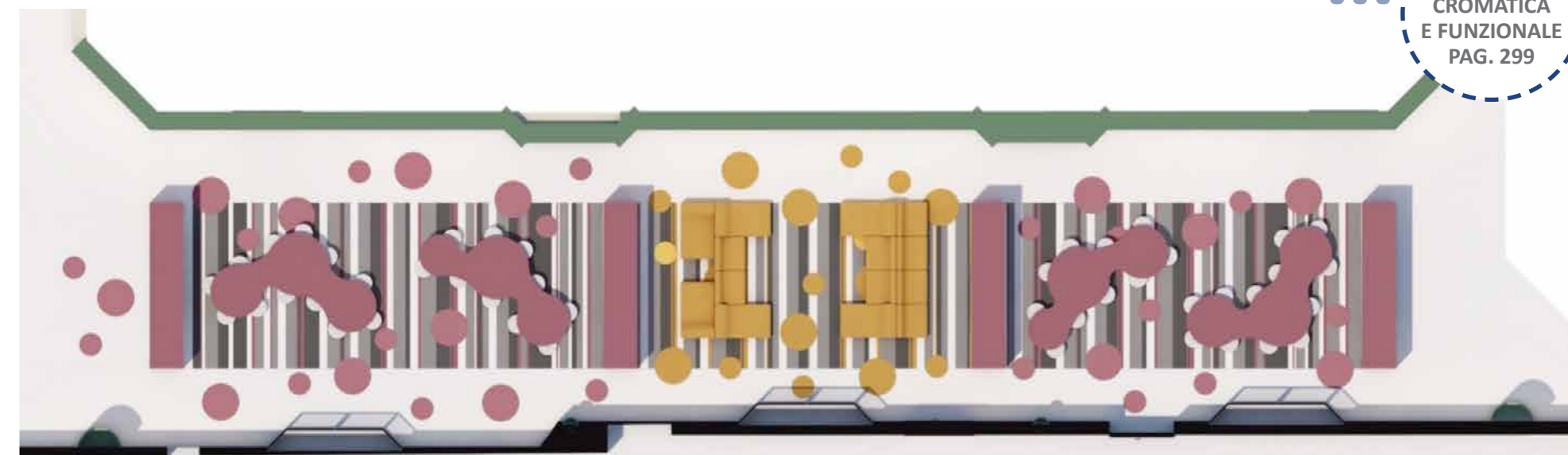
Il principale aggiornamento progettuale è rappresentato dall'inserimento nell'ambito work, di un'area relax.

Vista la particolare condizione dello spazio a disposizione, isolato rispetto al caos del T3, l'inserimento dell'area relax appare particolarmente funzionale ad una migliore gestione del luogo.

La struttura dell'isola attrezzata, delimitata dalla pavimentazione, rimane sostanzialmente invariata. Vengono sostituite le sedute imbottite con i grandi tavoli cablati, proposti in variante con forma organica e nella variante in forma regolare.

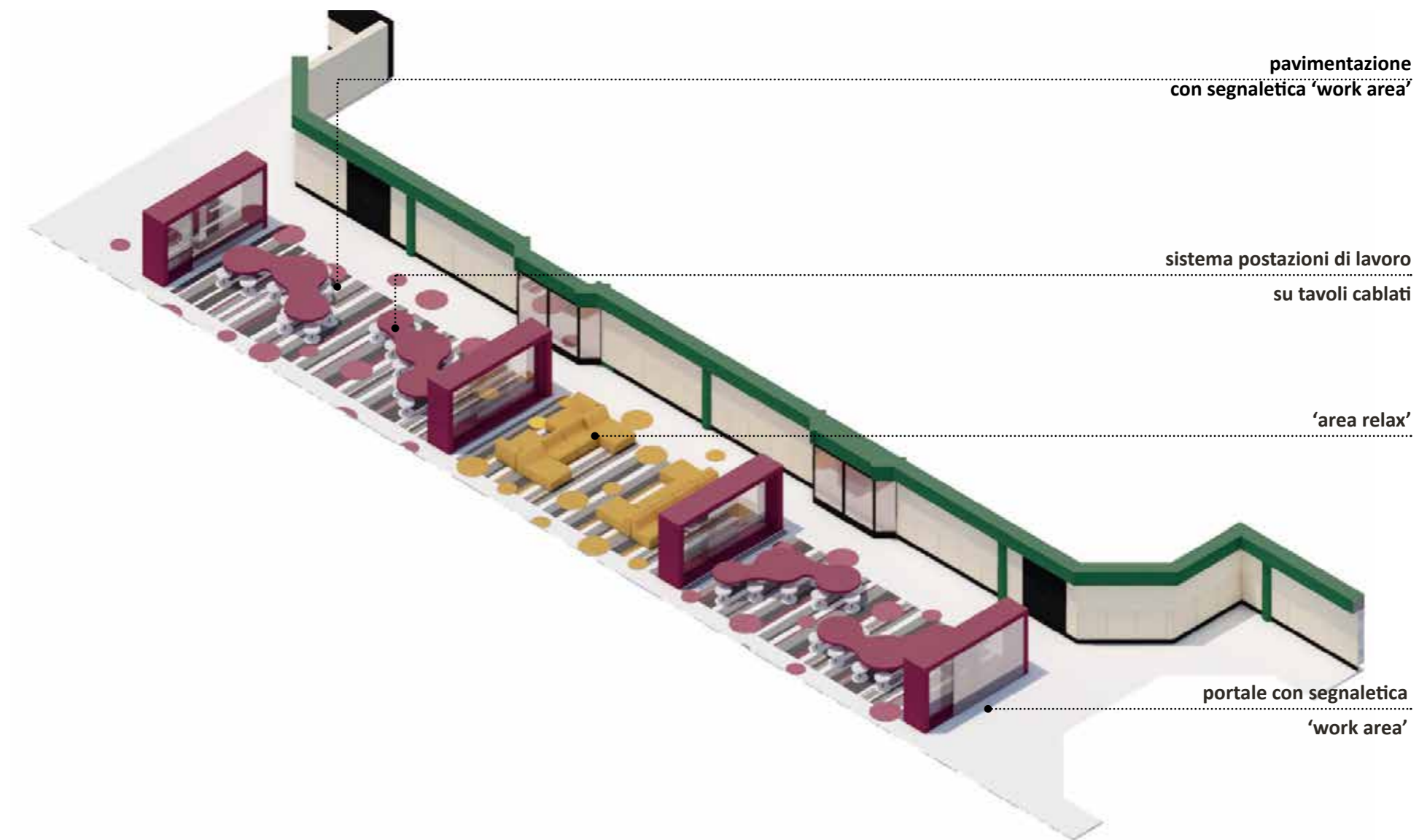
Anche in questo ambito vengono eliminate le postazioni di lavoro individuale. Il tema della seduta imbottita cablata viene recuperato per attrezzare l'area centrale destinata al relax, trattato con colore caratterizzante a contrasto. Lo stesso colore viene utilizzato per caratterizzare questa porzione della pavimentazione.

!!!
cfr. VARIANTE CROMATICA E FUNZIONALE PAG. 299



AREA
3

WORK AREA
T3 - IMBARCHI D - quota +16.00



Nella pagina accanto: assonometria dell'ambito work e dell'area relax centrale, con individuazione di tutti gli elementi che caratterizzano e attrezzano l'ambito.



AGGIORNAMENTO DATI DIMENSIONALI



area di intervento 150 mq circa organizzato in:

110 mq area WORK con

- n° 66 postazioni lavoro cablate



**1 postazione
ogni 1,7 mq**

40 mq area RELAX con

- n° 14 sedute relax



**1 postazione
ogni 2,8 mq**

Nella pagina accanto: pianta dell'ambito work nella galleria al secondo livello del molo D, in cui il colore mette in evidenza l'area relax al centro del sistema. In questa ipotesi progettuale, i tavoli con postazioni lavoro hanno forma regolare, affine alla scansione ritmica disegnata a pavimento.

AREA
3

WORK AREA
T3 - IMBARCHI D - quota +16.00

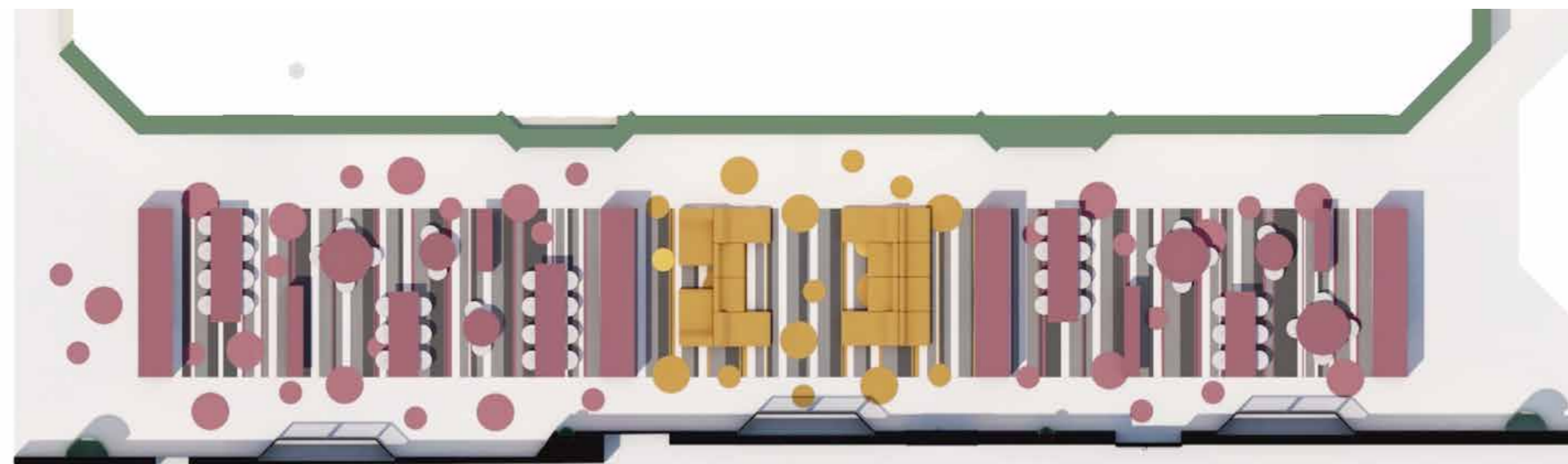
**IL PROGETTO DELLA WORK AREA NELLE AREE PASSEGGERI
DEGLI IMBARCHI D DEL TERMINAL 3**

IPOTESI B

La seconda variante progettuale per il molo D, propone postazioni lavoro su tavoli di forma regolare.

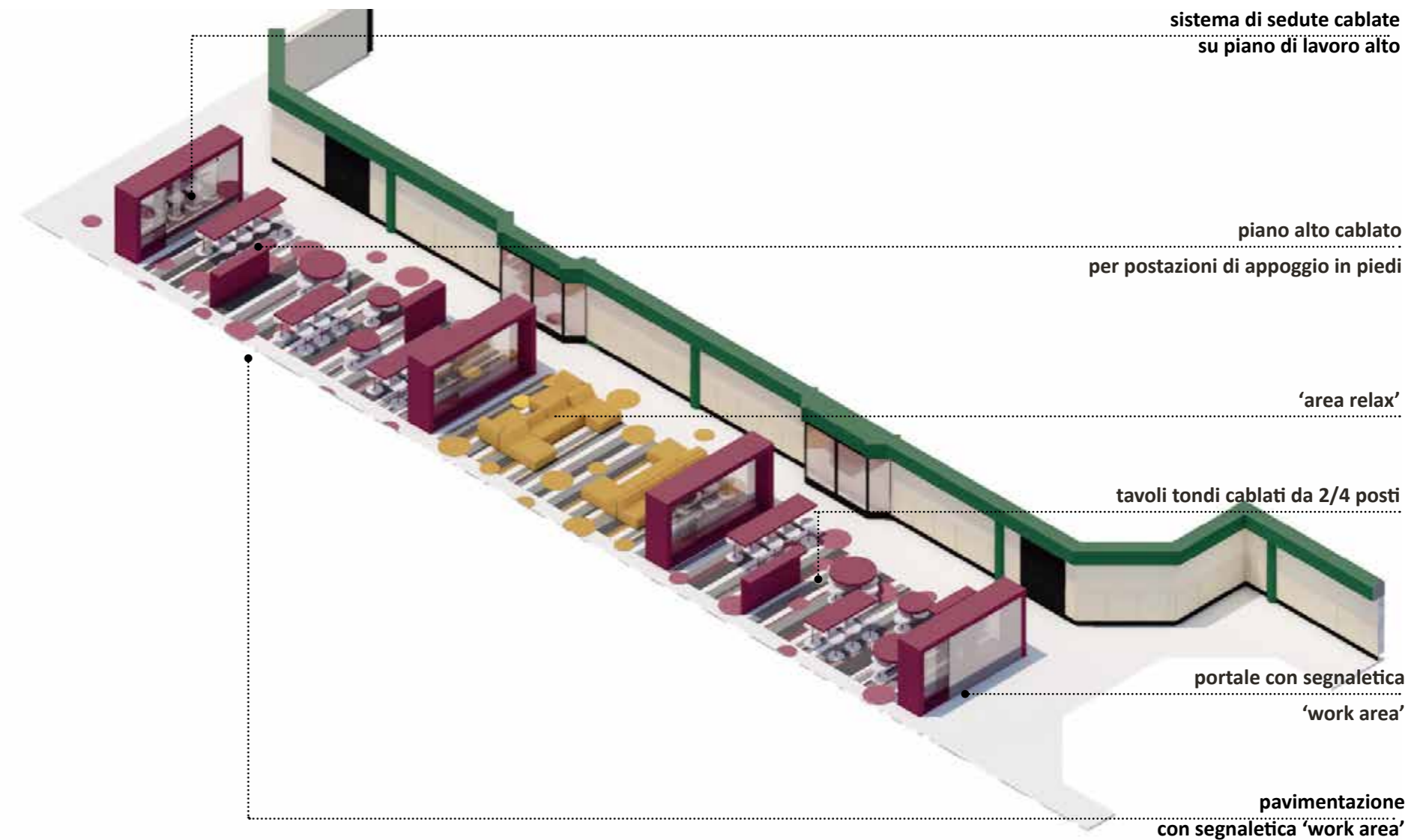
Disposti in senso trasversale rispetto allo spazio, i tavoli consentono di delimitare con maggior forza l'isola attrezzata, ribattendo inoltre le fasce che disegnano la pavimentazione.

Per aumentare il numero delle postazioni lavoro, vengono inseriti anche tavoli di dimensione più ridotta e di forma circolare, che richiamano inoltre gli elementi circolari a pavimento.



AREA
3

WORK AREA
T3 - IMBARCHI D - quota +16.00



Nella pagina accanto: assonometria dell'ambito work e dell'area relax centrale, con individuazione di tutti gli elementi che caratterizzano e attrezzano l'ambito.





APPROFONDIMENTO
WORK AREA 3



aggiornamento degli strumenti del progetto: IL COLORE

Nella terza fase progettuale di approfondimento dell'ambito work del molo D, è stata valutata con ADR ed approvata la scelta di ricorrere, come per gli imbarchi H, ad una pavimentazione vinilica adesiva in rulli.

Data l'importanza della corrispondenza cromatica tra pavimentazione ed arredi all'interno di uno stesso ambito funzionale, si è deciso di partire dalla scelta dei colori della pavimentazione, per individuare le esatte sfumature da utilizzare per attrezzature ed arredi.

Allo stesso tempo, in seguito al confronto con ADR, è stata ulteriormente aggiornata la palette degli ambiti funzionali.

L'ambito work del molo D rappresenta un progetto pilota di riqualificazione delle aree aeroportuali destinate ai viaggiatori, pertanto è stato ritenuto che una predominanza del colore blu - colore caratterizzante l'identità grafica di ADR e la segnaletica dell'Aeroporto di Fiumicino - avrebbe rispecchiato al meglio questa condizione.

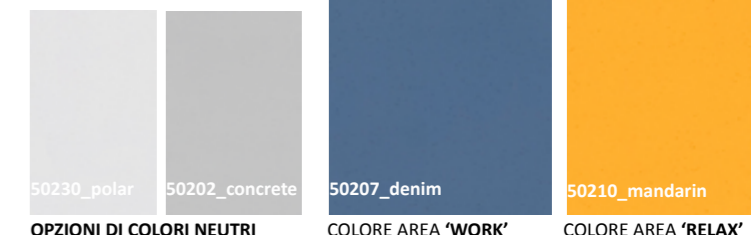
Pertanto, a partire dai colori di catalogo delle pavimentazioni viniliche Forbo, sono state elaborate tre proposte di palette cromatica per il binomio work-relax, con una predominanza del colore blu.

Per alleggerire la componente cromatica e dunque per ammorbidire il contrasto tra il nuovo ambito work e lo spazio circostante, si conferma l'integrazione della palette cromatica con toni neutri di grigio.

VARIANTE 1



VARIANTE 2



VARIANTE 3



Alcune applicazioni progettuali della pavimentazione vinilica Forbo.
Immagini tratte dal sito <https://www.forbo.com>

Nella pagina accanto: ipotesi di palette cromatiche per l'area work.



AGGIORNAMENTO DATI DIMENSIONALI



area di intervento 154 mq circa organizzato in:

110 mq area WORK con

- n° 68 postazioni lavoro di cui 48 cablate
- n° 4 postazioni ricarica



1 postazione ogni 1,6 mq

40 mq area RELAX con

- n° 16 sedute relax (tipo chaise longue)
- n° 8 sedute relax



1 postazione ogni 1,8 mq

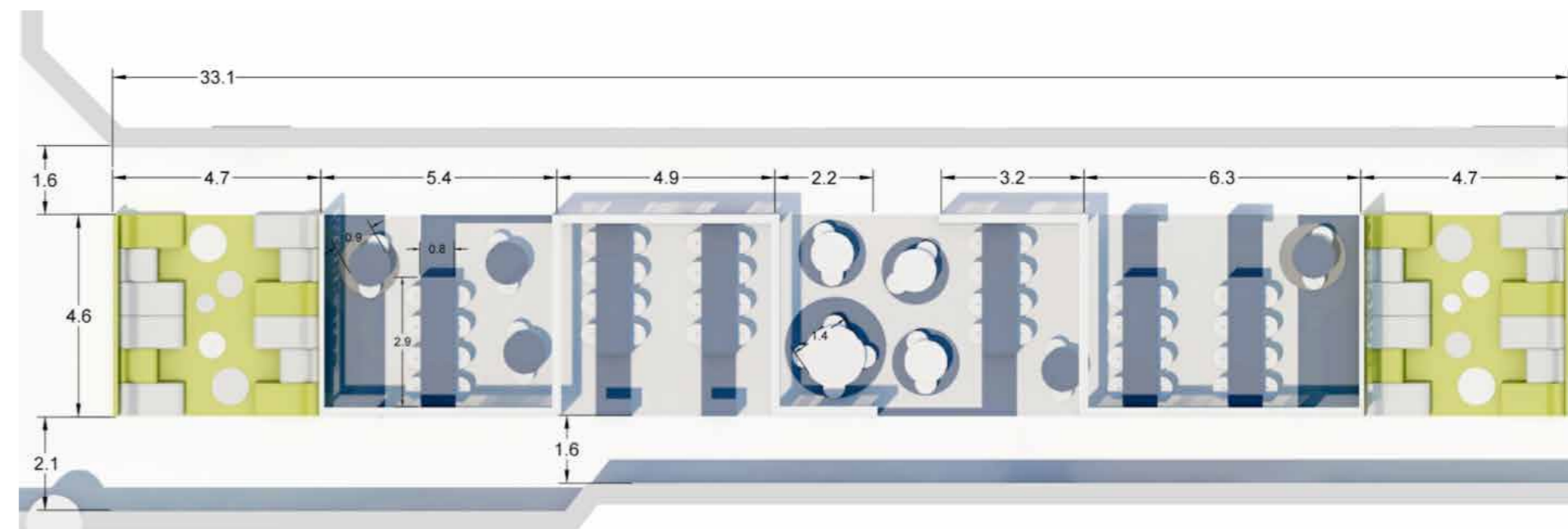
Nella pagina accanto: pianta della dell'ambito work nella galleria al secondo livello del molo D, con indicazione degli ingombri principali della varie sezioni funzionali, e con le aree relax in corrispondenza delle due testate del sistema. La variante progettuale prevede il ricorso a un sistema di telai che disegna e definisce i vari ambiti funzionali.

AREA 3

**WORK AREA
T3 - IMBARCHI D - quota +16.00**

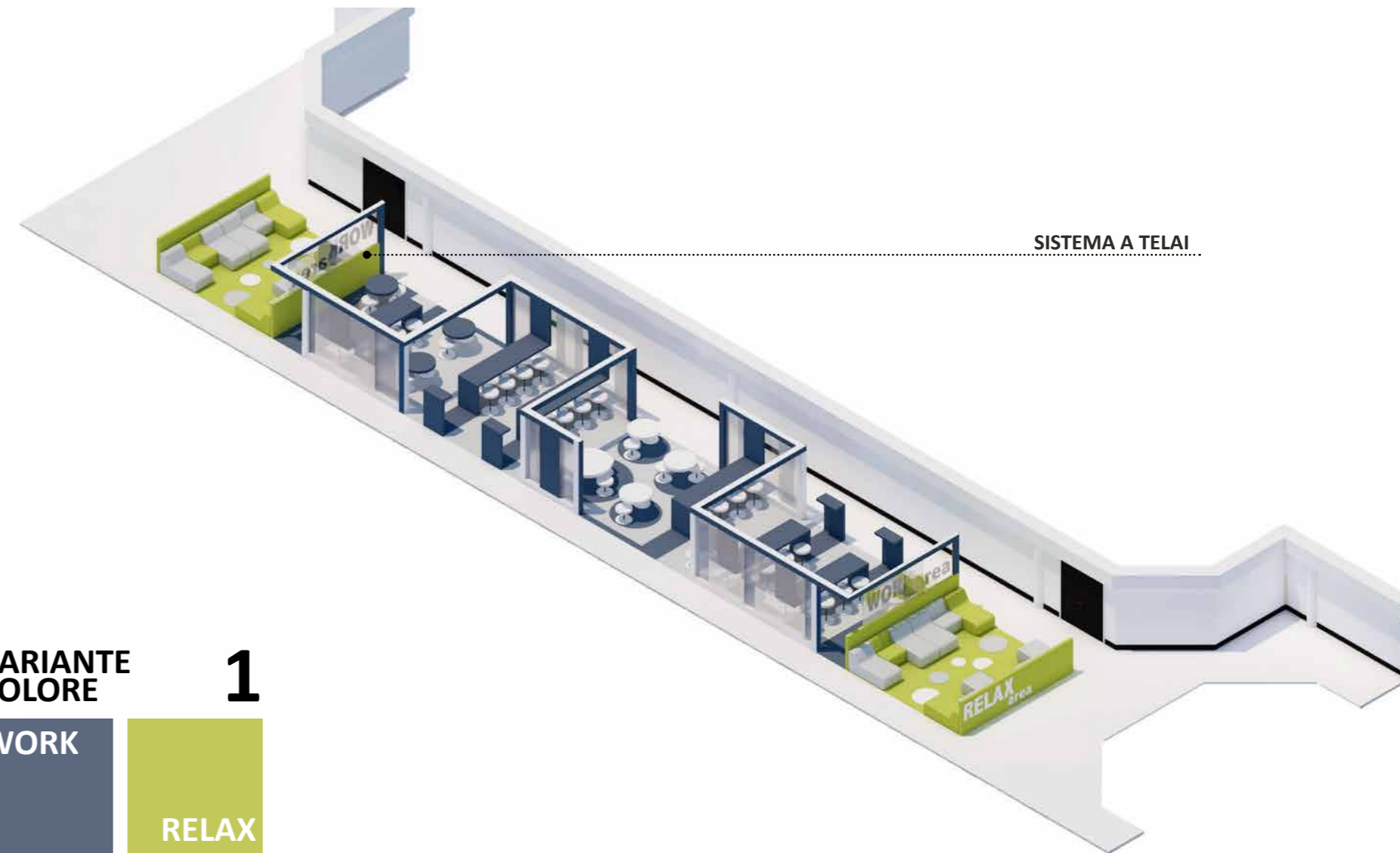
L'aggiornamento del progetto per l'area work del molo D prevede, come modifica più consistente, lo spostamento ed il raddoppio delle aree relax. La posizione centrale della zona destinata alla sosta ed al riposo, ipotizzata nella precedente fase progettuale, avrebbe infatti innescato percorsi trasversali che avrebbero potuto inficiare la funzionalità dei due ambiti. Per tale ragione, nonchè per dotare l'area di un maggior numero di sedute relax, le due aree di sosta sono state collocate come testate del sistema. Questi due elementi terminali sono rafforzati dall'inserimento di una sorta di schienale attrezzato che, oltre a portare il cablaggio alle sedute relax, definisce le sponde del sistema, portando grafica e segnaletica.

Nell'ambito work viene invece sviluppato il tema del telaio, che da elemento puntuale diventa un vero e proprio sistema continuo di delimitazione spaziale. Al suo interno le postazioni lavoro sono organizzate su tavoli cablati di forma rettangolare e circolare, la cui forma e collocazione è ribattuta dal disegno a fasce della pavimentazione, molto semplificato rispetto alle fasi progettuali precedenti. Il sistema di telai schermo le postazioni lavoro dai percorsi laterali, individuando i punti di ingresso all'ambito work. Il progetto si propone in due varianti cromatiche.



AREA
3

WORK AREA
T3 - IMBARCHI D - quota +16.00



VARIANTE COLORE **1**

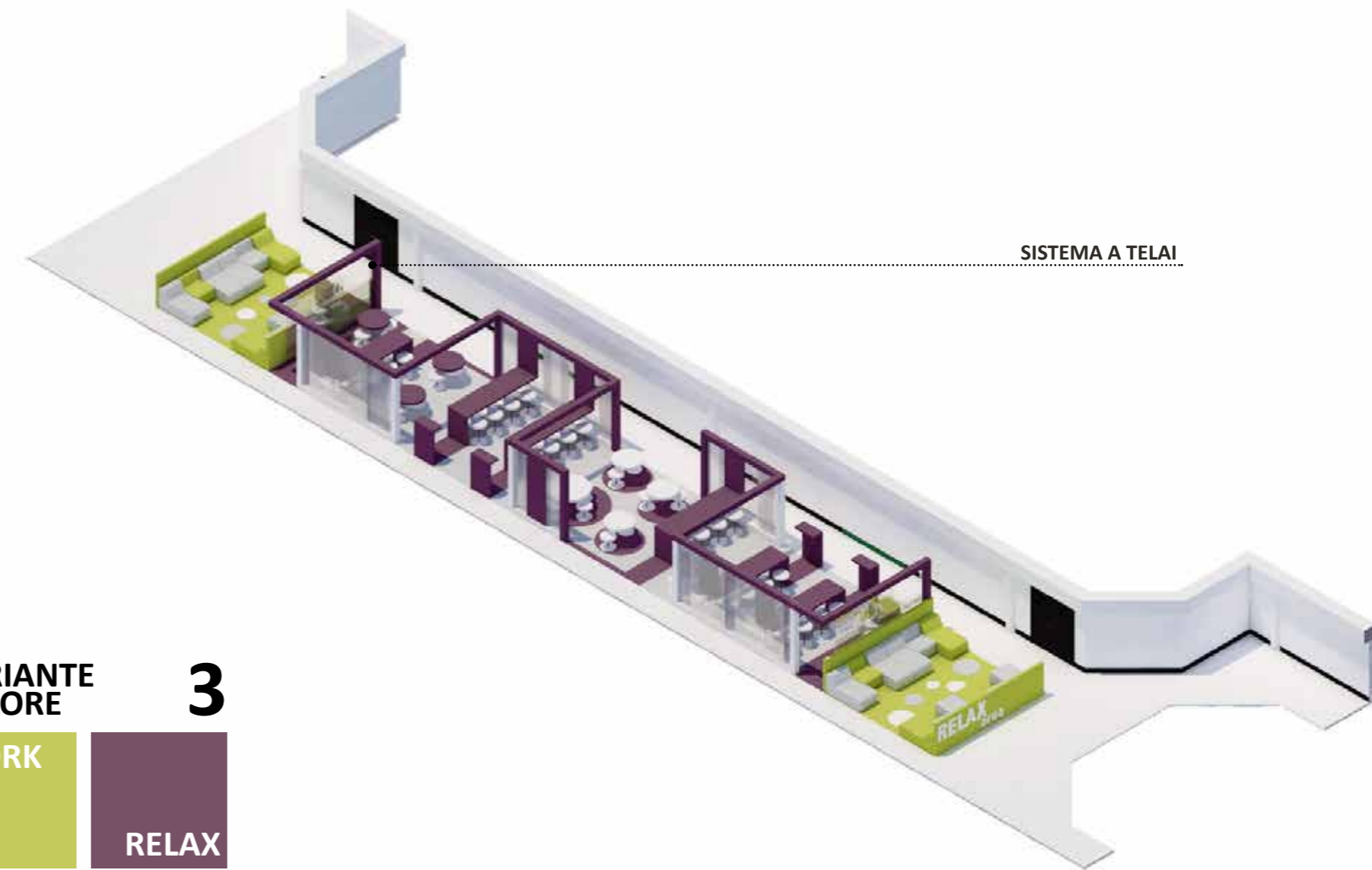
WORK RELAX

Nella pagina accanto: assonometria dell'ambito work e delle area due aree relax in testata, nella variante cromatica n°1 blu-verde



AREA 3

WORK AREA
T3 - IMBARCHI D - quota +16.00



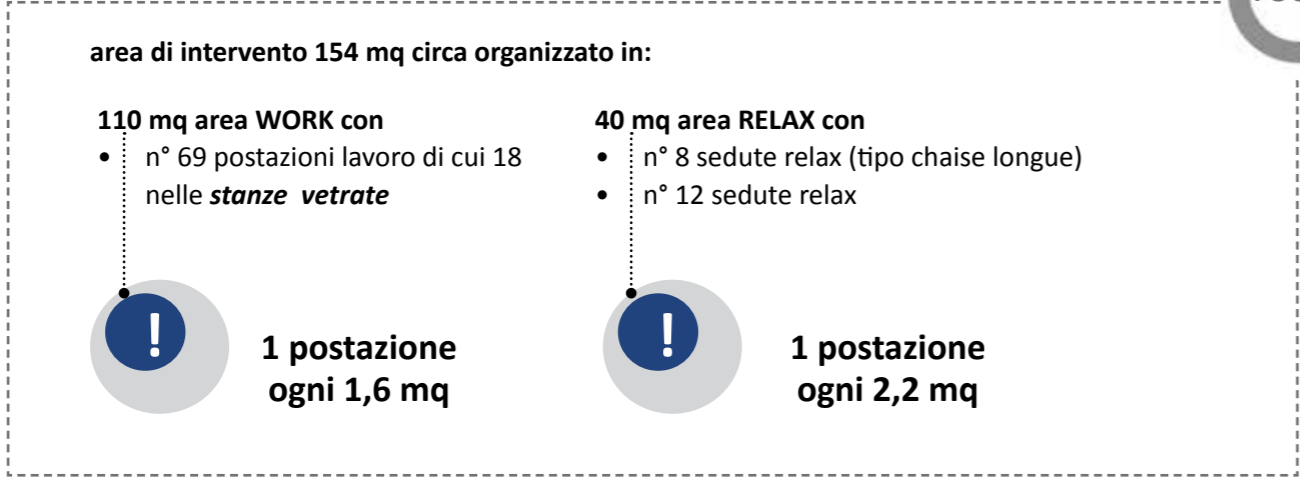
SISTEMA A TELAI

VARIANTE COLORE 3

WORK	RELAX
------	-------

Nella pagina accanto: assonometria dell'ambito work e delle area due aree relax in testata, nella variante cromatica n°3 verde-viola





Nella pagina accanto: pianta della dell'ambito work nella galleria al secondo livello del molo D, nella variante progettuale che prevede la realizzazione di stanze vetrate dalla geometria spiraliforme per la definizione di ambiti work più riservati, destinati a riunioni e lavoro di gruppo, e che prevede tavoli di lavoro circolari, in affinità con la forma delle stanze.

AREA 3

WORK AREA
T3 - IMBARCHI D - quota +16.00

La seconda variante del progetto per l'area work del molo D, propone una diversa strutturazione delle postazioni lavoro, aggiungendo delle postazioni di lavoro di gruppo.

L'impianto riprende quello proposto nella variante precedente, sostituendo all'elemento di definizione spaziale del telaio, lo strumento progettuale della stanza vetrata.

Al centro dell'isola attrezzata delimitata dalle due aree relax, vengono collocati tavoli circolari cablati per il lavoro condiviso. L'ambito risulta caratterizzato dalle tre stanze vetrate attorno alle quali si dispongono i tavoli cablati, e che

contengono al proprio interno grandi tavoli per il lavoro di gruppo.

Le superfici vetrate delle stanze, consentono di isolare l'ambito dal resto dello spazio work, pur mantenendo la continuità visiva.

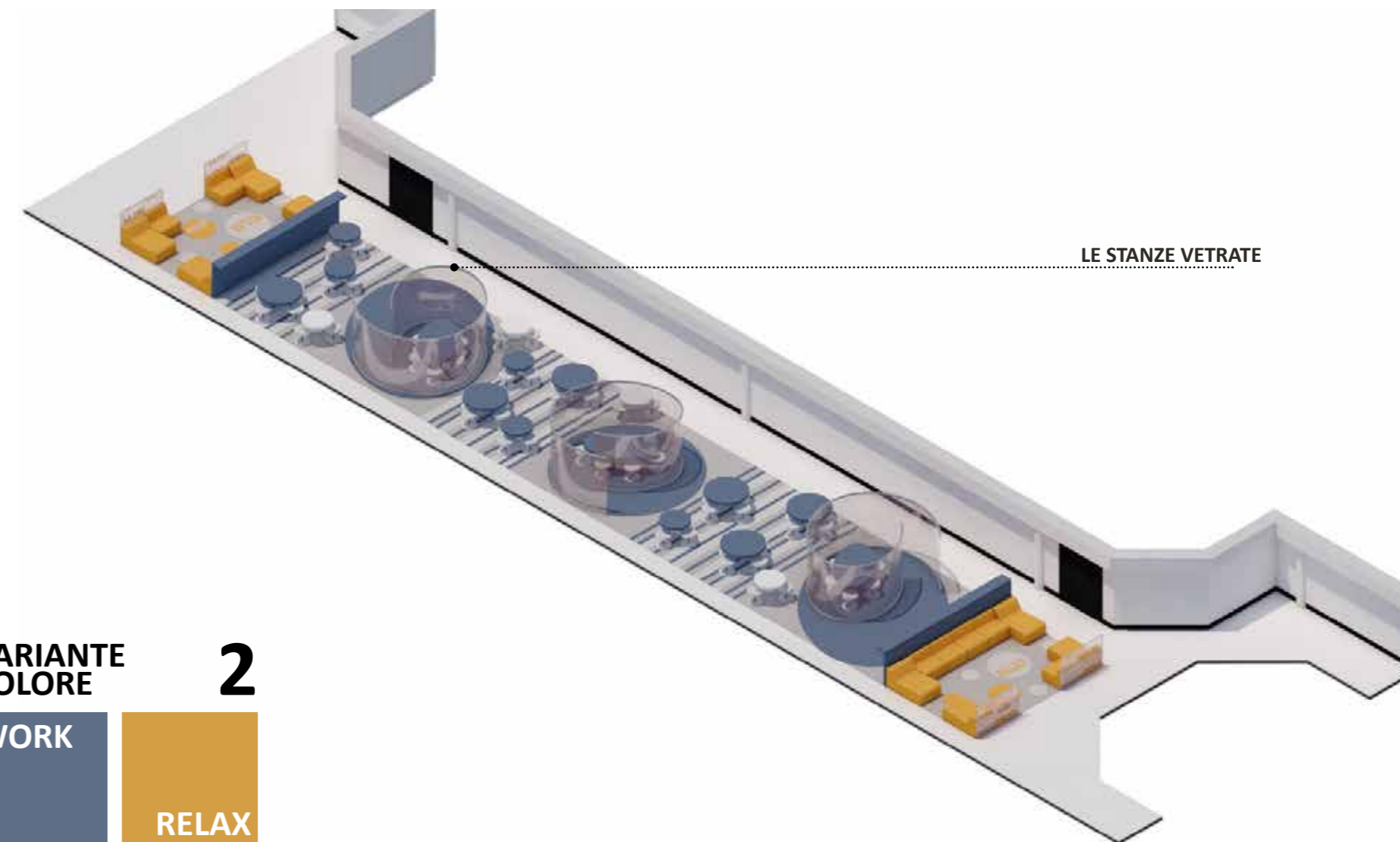
Il disegno della pavimentazione determina la collocazione delle tre stanze vetrate, individuate da tre grandi forme circolari a tinta unita, nel colore caratterizzante la funzione work.

Anche in questo caso, la variante progettuale si propone in due ipotesi cromatiche.



AREA 3

WORK AREA
T3 - IMBARCHI D - quota +16.00

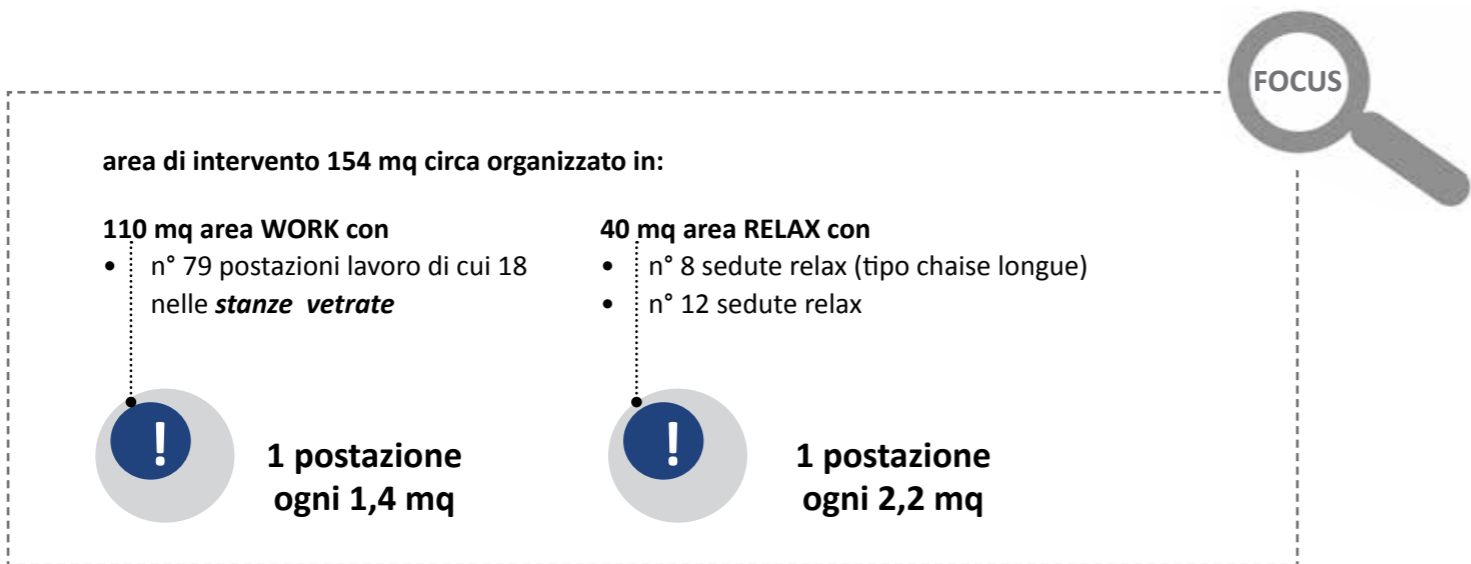


VARIANTE COLORE 2

WORK RELAX

Nella pagina accanto: assonometria dell'ambito work e delle area due aree relax in testata, nella variante cromatica n°2 blu-arancione.

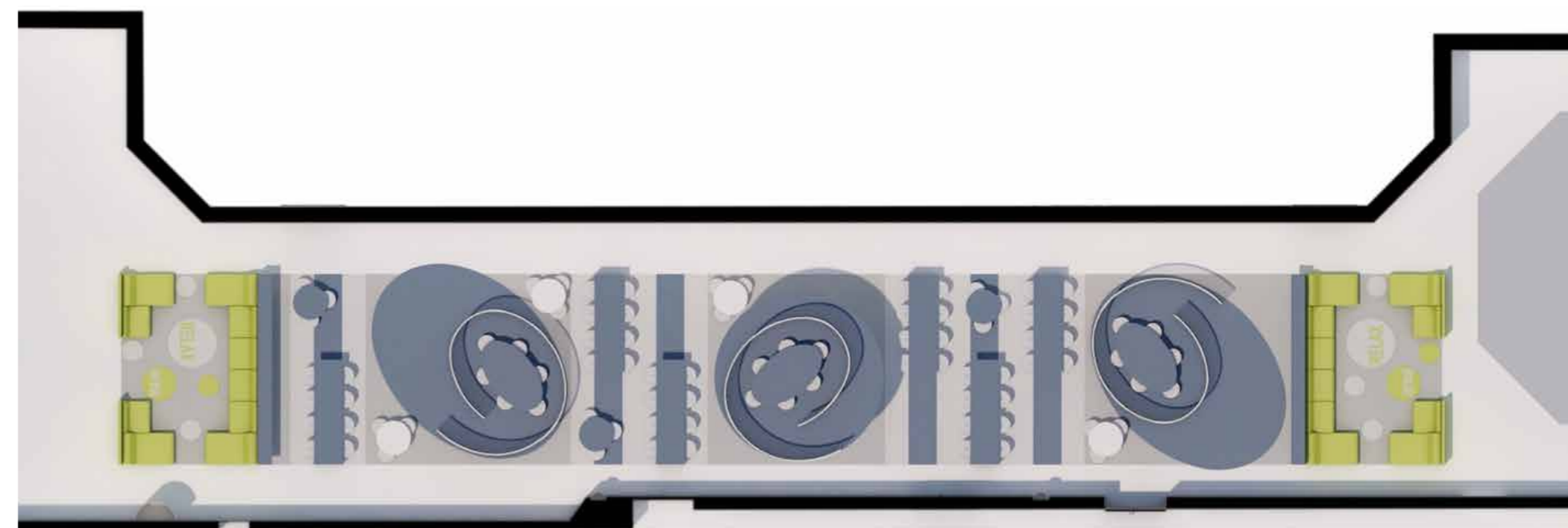




AREA 3

WORK AREA
T3 - IMBARCHI D - quota +16.00

La variante progettuale che propone l'inserimento di tre grandi stanze vetrate per il lavoro di gruppo, può essere strutturata in modo da accogliere un sistema di tavoli rettangolari, tali da stabilire un contrasto formale con la forma curva delle stanze, ed in modo da ottimizzare l'uso dello spazio a disposizione.

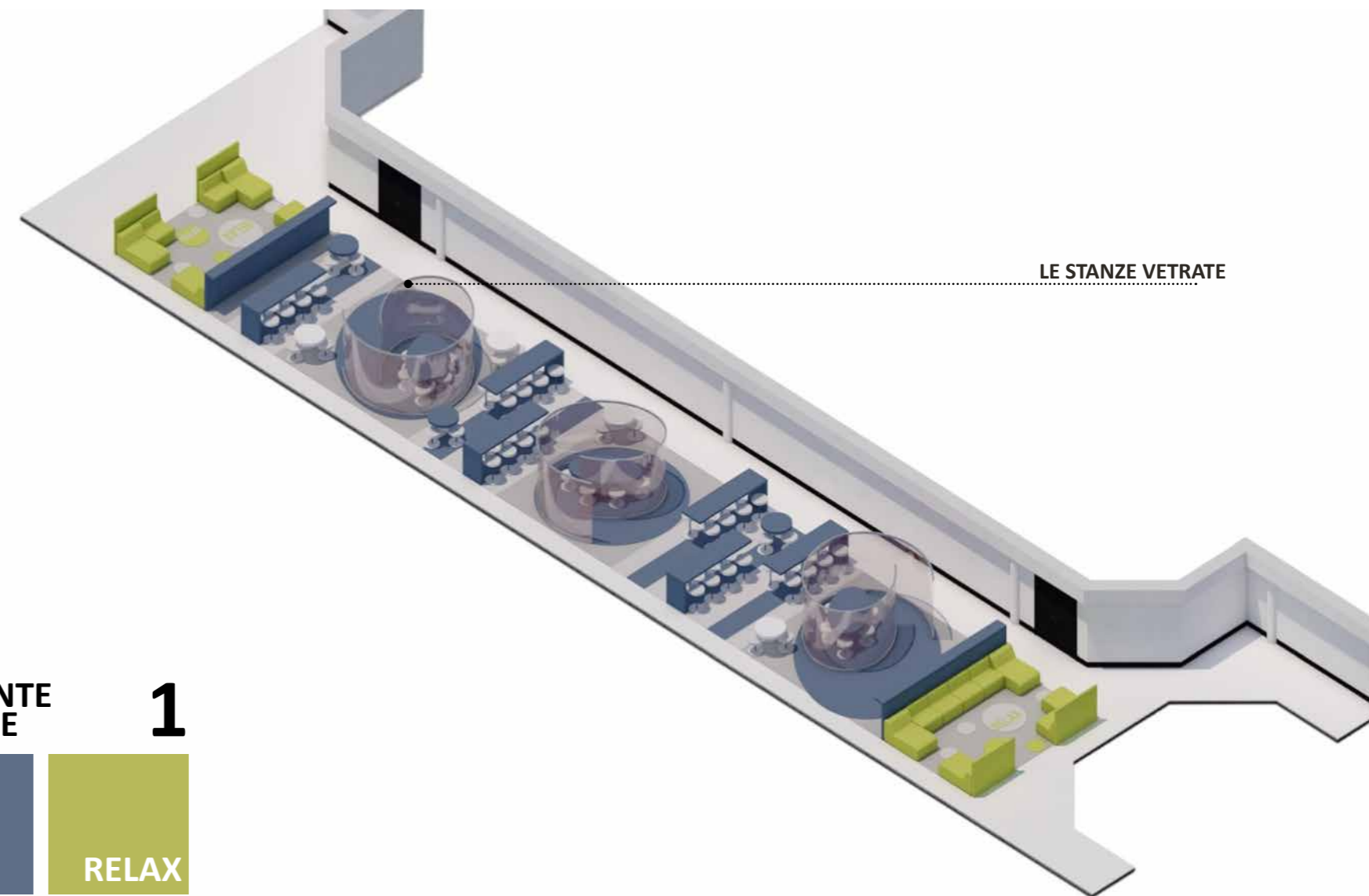


Nella pagina accanto: pianta della dell'ambito work nella galleria al secondo livello del molo D, nella variante progettuale che prevede la realizzazione di stanze vetrate dalla geometria spiraliforme per la definizione di ambiti work più riservati, destinati a riunioni e lavoro di gruppo, e che prevede tavoli di lavoro rettangolari, in affinità con il disegno della pavimentazione.



AREA 3

WORK AREA
T3 - IMBARCHI D - quota +16.00



VARIANTE COLORE **1**

WORK RELAX

This block contains a color variant indicator. It features the text 'VARIANTE COLORE' followed by a large number '1'. Below this, there are two colored squares: a blue square labeled 'WORK' and a green square labeled 'RELAX'.

Nella pagina accanto: assonometria dell'ambito work e delle area due aree relax in testata, nella variante cromatica n°1 blu-verde.





APPROFONDIMENTO

WORK AREA 3
LA FASE CONCLUSIVA DEL PROGETTO



LE COMPONENTI DEL PROGETTO

L'ISOLA ATTREZZATA E L'AMBITO A PAVIMENTO

Nella sua fase di definizione conclusiva, il progetto dell'area work del molo D mantiene la struttura ad isola attrezzata, collocata al centro del lungo corridoio al secondo livello del molo.

Rafforza questa idea di ambito funzionale, il disegno della nuova pavimentazione vinilica sovrapposta a quella esistente.

Il concept del disegno della pavimentazione rimane invariato, ovvero si sviluppa per fasce parallele, nelle cromie caratterizzanti l'area work.

Sullo sfondo in toni di grigio, risaltano le fasce blu nella zona work e le fasce verdi nei due ambiti relax.

Vengono eliminati gli elementi circolari e la segnaletica a pavimento, in virtù di una semplificazione dell'intervento.

Intersezioni tra forme e intarsi di colore, arricchiscono il disegno della pavimentazione.

LE STANZE VETRATE

La versione finale del progetto, di concerto con ADR, si concentra sulla versione che prevede le tre grandi stanze vetrate, nell'ambito work.

Per non richiedere interventi invasivi sul sistema impiantistico, le stanze non intercettano il piano del controsoffitto e dunque non hanno una climatizzazione interna.

La struttura segue una forma a spirale che consente di individuare l'ingresso alla stanza, senza determinare una vera e propria netta chiusura.

Si propone inoltre di trattare la grande superficie vetrata con serigrafia o elementi grafici adesivi, inserendo dunque in questo elemento del progetto, ancora una volta il tema trasversale della caratterizzazione del luogo.

Le tre stanze vetrate offrono ai viaggiatori uno spazio attrezzato per un lavoro di gruppo, seppur partecipe della complessiva spazialità dell'area work.

I TAVOLI CABLATI

Le postazioni work sono organizzate mediante tavoli rettangolari e circolari progettati ad hoc per l'area.

La proposta per i tavoli di lavoro, è di realizzare una struttura metallica rivestita in pannelli di corian, per rispondere alle esigenze di resistenza all'usura e facilità di manutenzione.

I tavoli sono cablati, mediante un piccolo cavedio che da terra porta l'alimentazione elettrica al piano di lavoro.

A questa tipologia di postazione ricarica, si aggiunge anche una tecnologia wireless, composta da elementi a ricarica magnetica, collocati sotto il piano di lavoro, e segnalati su di esso da una specifica grafica.

L'attività di lavoro si svolgerà dunque in una condivisione degli spazi, senza nette delimitazioni spaziali.

LE SEDUTE "WORK" E LA TESTATA DEL SISTEMA

L'isola attrezzata mantiene la struttura che prevede le due aree relax in testata. Per integrare un differente tipo di sedute, con la necessità di delimitare i due ambiti funzionali attigui, nonchè con l'intenzione di inserire il tema della grafica/segnaletica, si propone il progetto di un limite attrezzato.

Le aree relax sono dunque delimitate da un sistema di sedute in linea, dotate di vano bagagli, che fungono da supporto ad un lettering a grande scala, che segnala e scherma l'area work.

LA SELEZIONE DI ARREDI

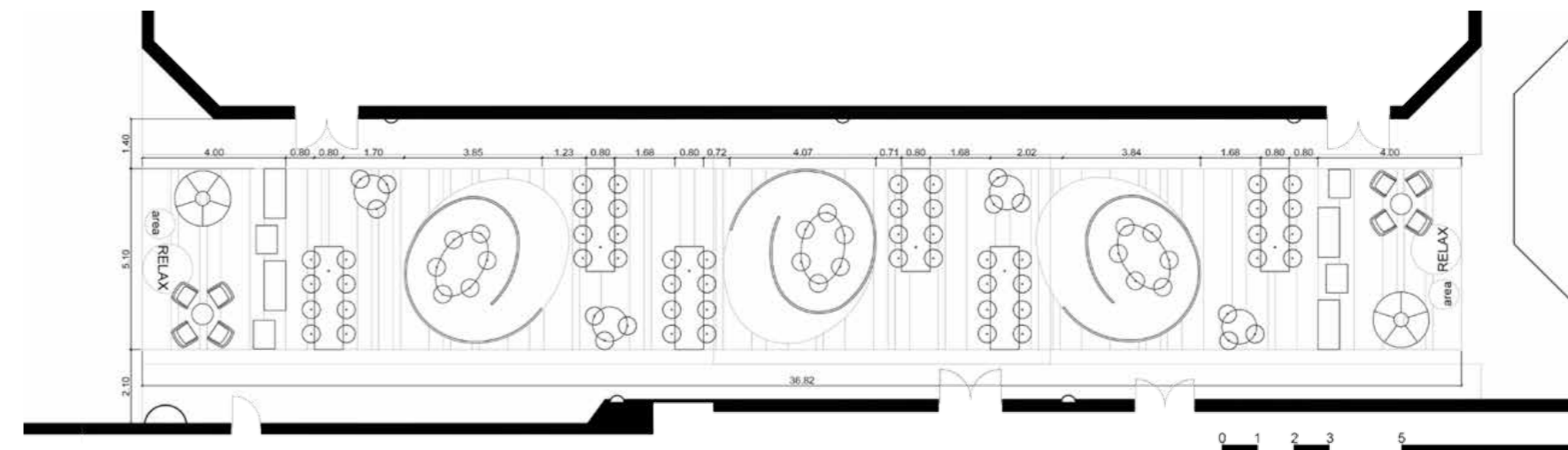
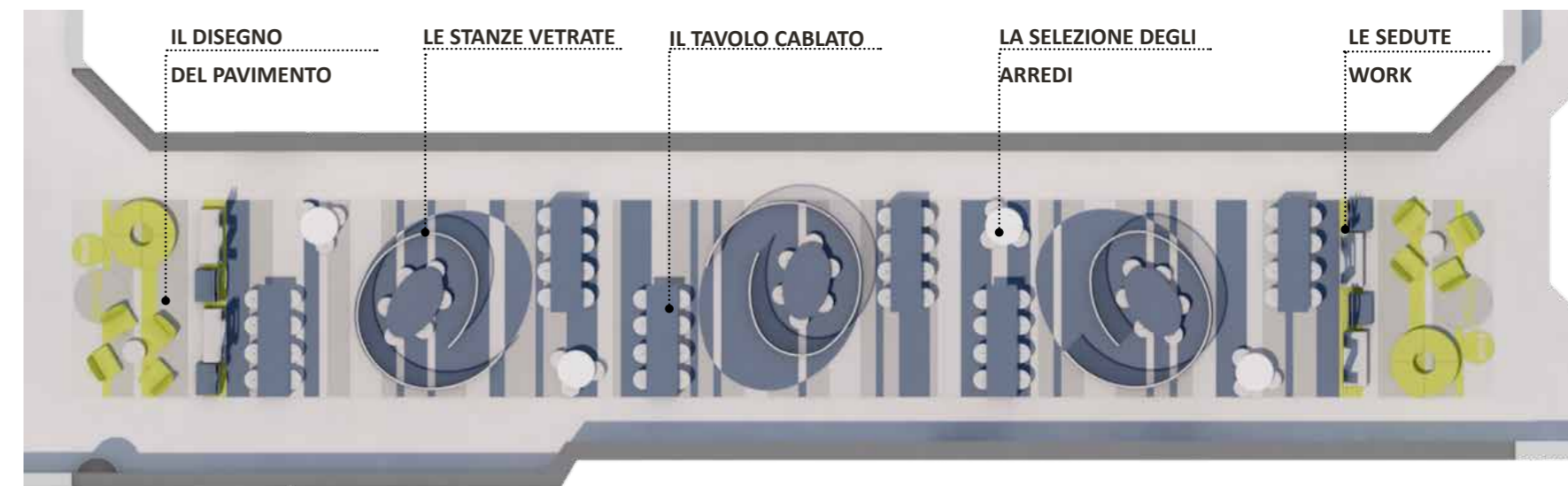
A completamento del sistema di sedute e tavoli cablati, si propone una selezione di arredi scelti all'interno della produzione made in italy.

Le sedute scelte offrono piani di lavoro, sistemi di cablaggio e schermature, ricalcando dunque i temi trattati nel progetto dell'area work/relax, e potenziandone l'equipaggiamento.



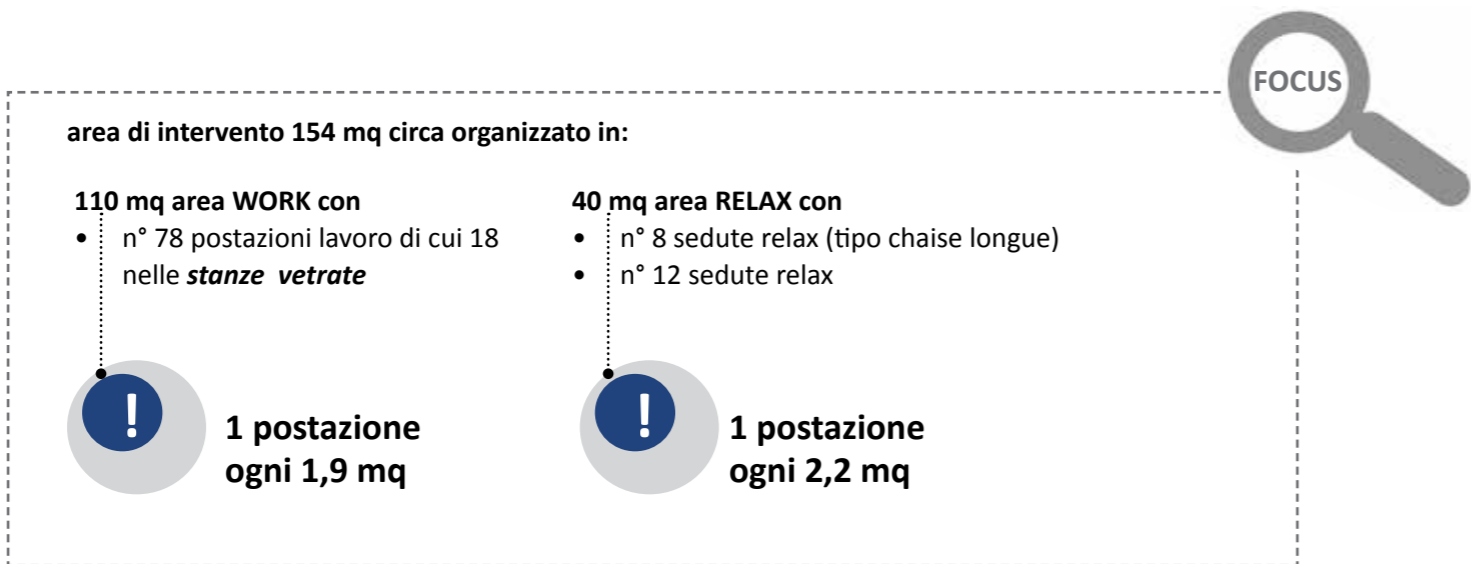
AREA 3

WORK AREA
T3 - IMBARCHI D - quota +16.00



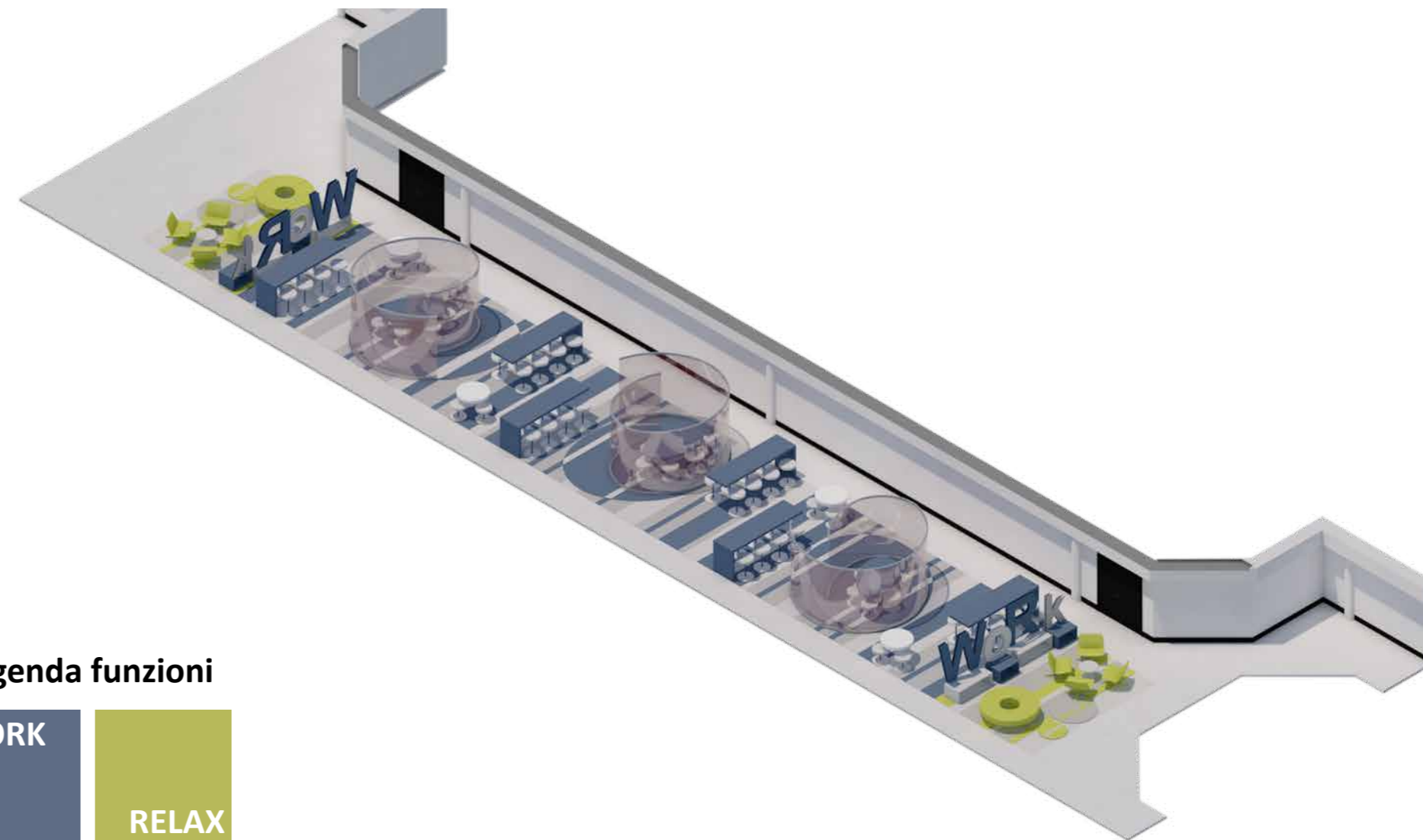
Nella pagina accanto: pianta quotata della versione finale del progetto per l'area work del molo D del T3.





AREA 3

WORK AREA
T3 - IMBARCHI D - quota +16.00



legenda funzioni

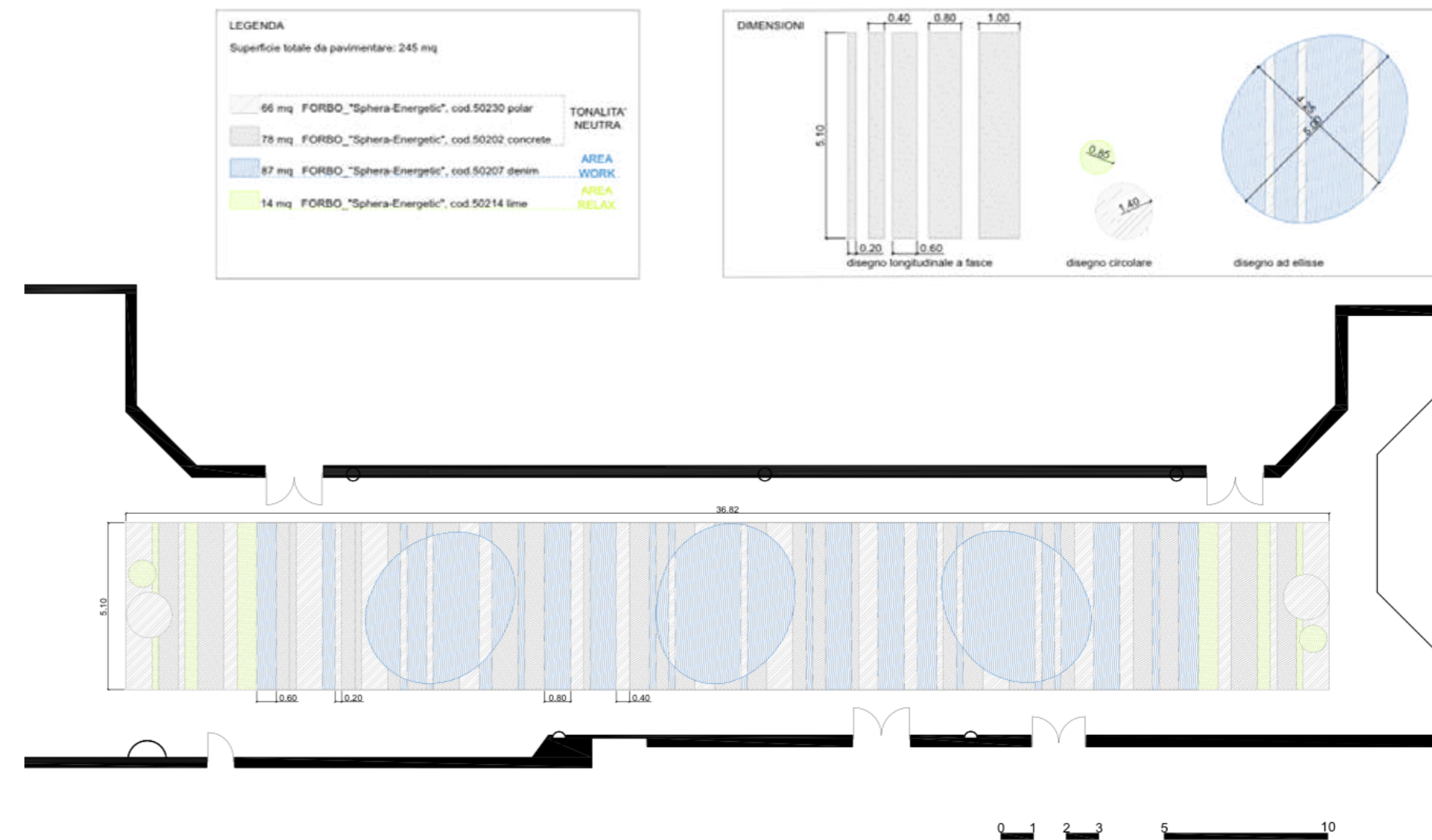


Nella pagina accanto: assonometria della versione finale del progetto, e legenda cromatica delle due funzioni, work e relax.





**LE COMPONENTI DEL PROGETTO:
LA PAVIMENTAZIONE**

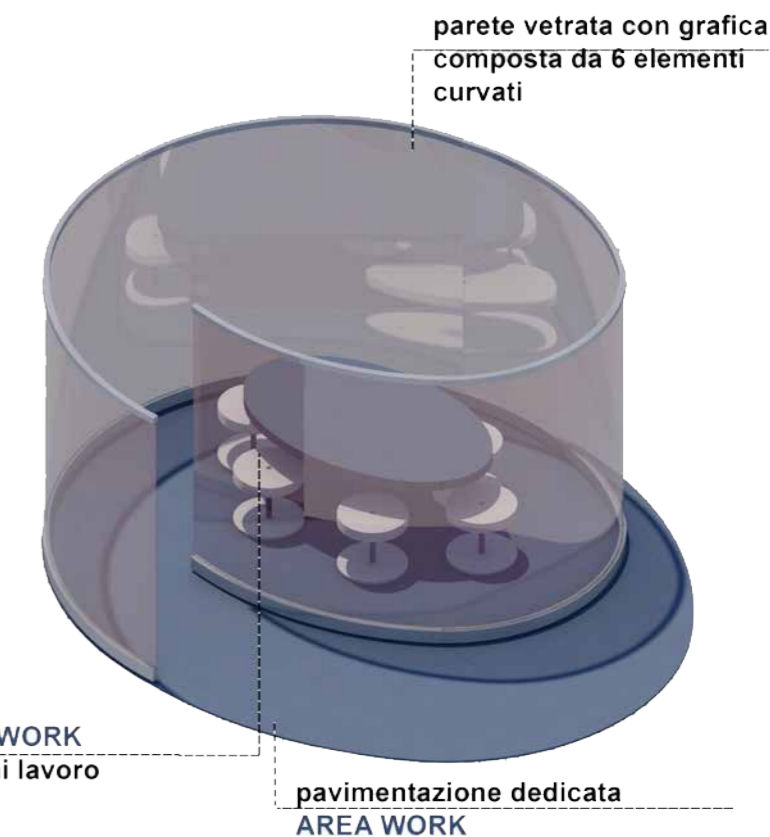
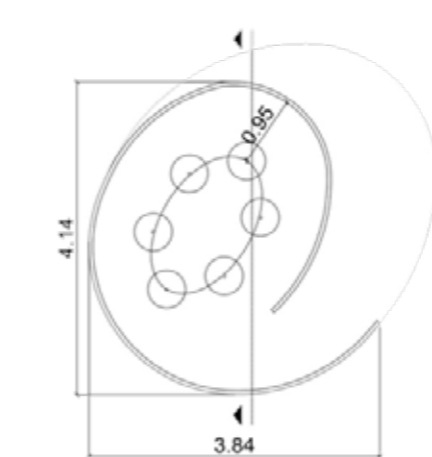


Nella pagina accanto: tavola di approfondimento del progetto della pavimentazione, con dati quantitativi e legenda delle tipologie di pavimento proposte.

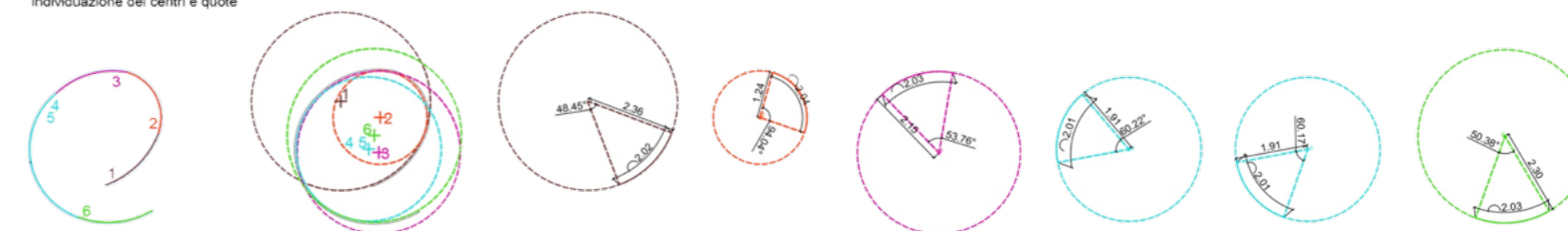




**LE COMPONENTI DEL PROGETTO:
LA STANZA VETRATA**



COSTRUZIONE GEOMETRICA ELLISSE
individuazione dei centri e quote

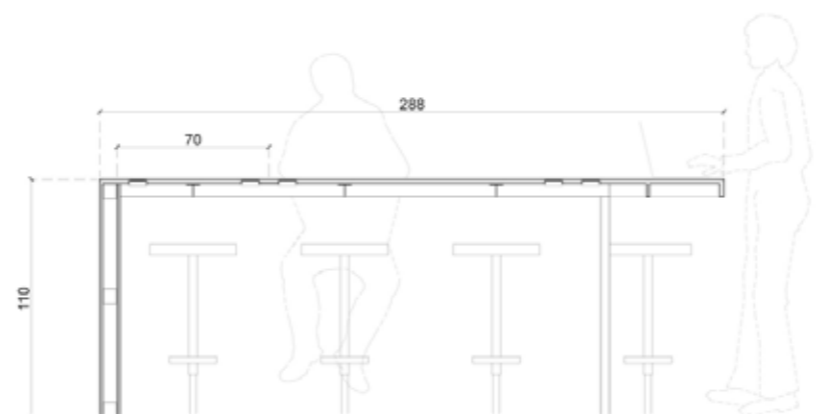
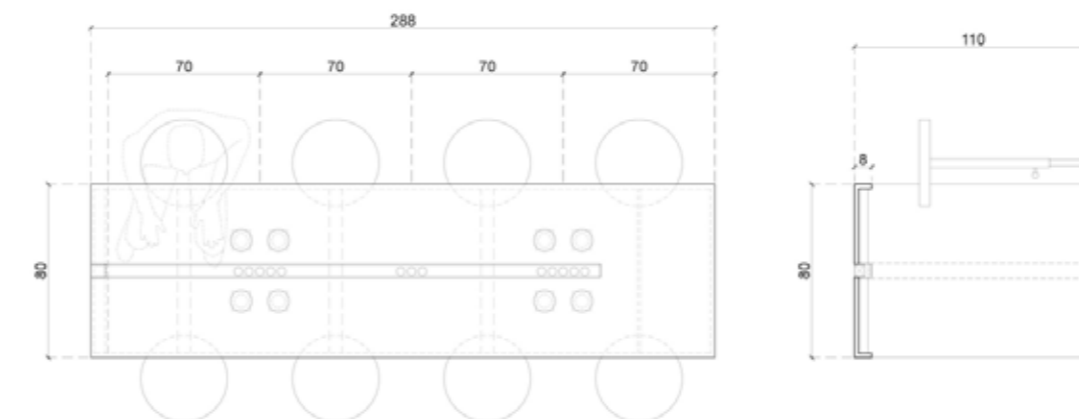


Nella pagina accanto: studio della costruzione geometrica e informazioni di dettaglio, del progetto delle stanze vetrate.

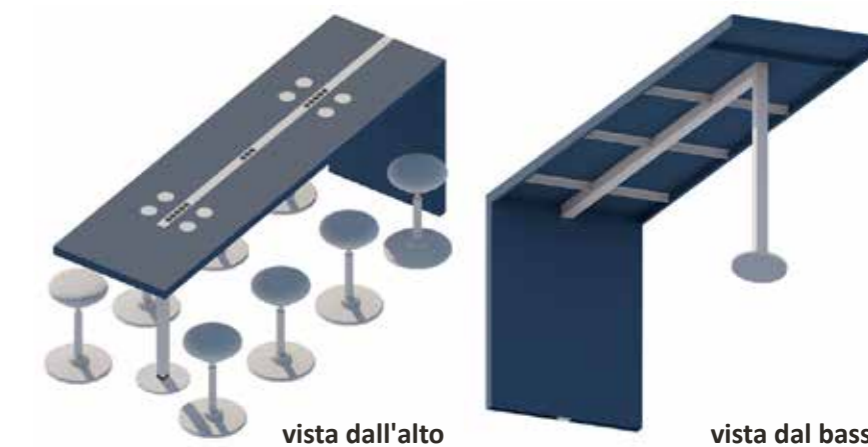




**LE COMPONENTI DEL PROGETTO:
IL TAVOLO CABLATO**



DISEGNI TECNICI
n°8 postazioni lavoro + postazione di appoggio in piedi



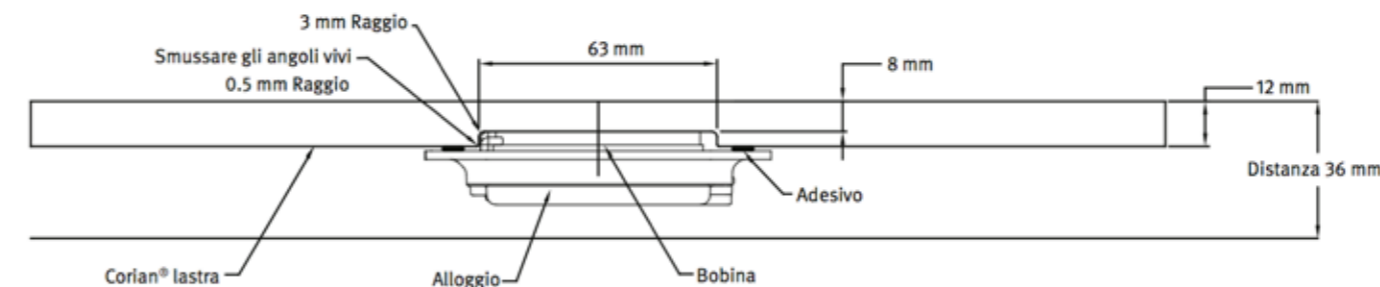
Nella pagina accanto: ipotesi dimensionali e strutturali per il progetto del tavolo cablato.



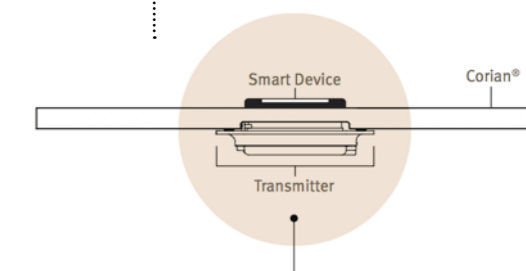
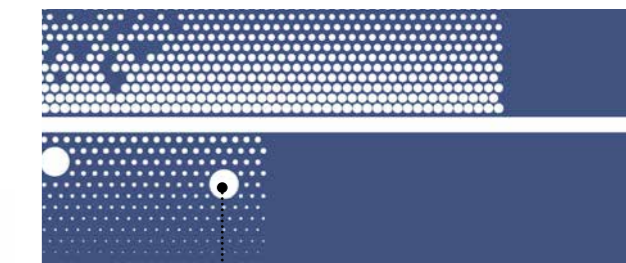


**LE COMPONENTI DEL PROGETTO:
IL TAVOLO CABLATO**

DISEGNI TECNICI
dettagli dispositivi ricarica wireless



studio schematico di una possibile grafica con inserimento del dispositivo di ricarica wireless

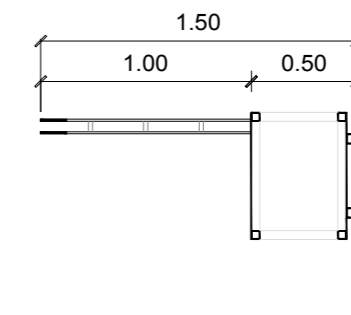
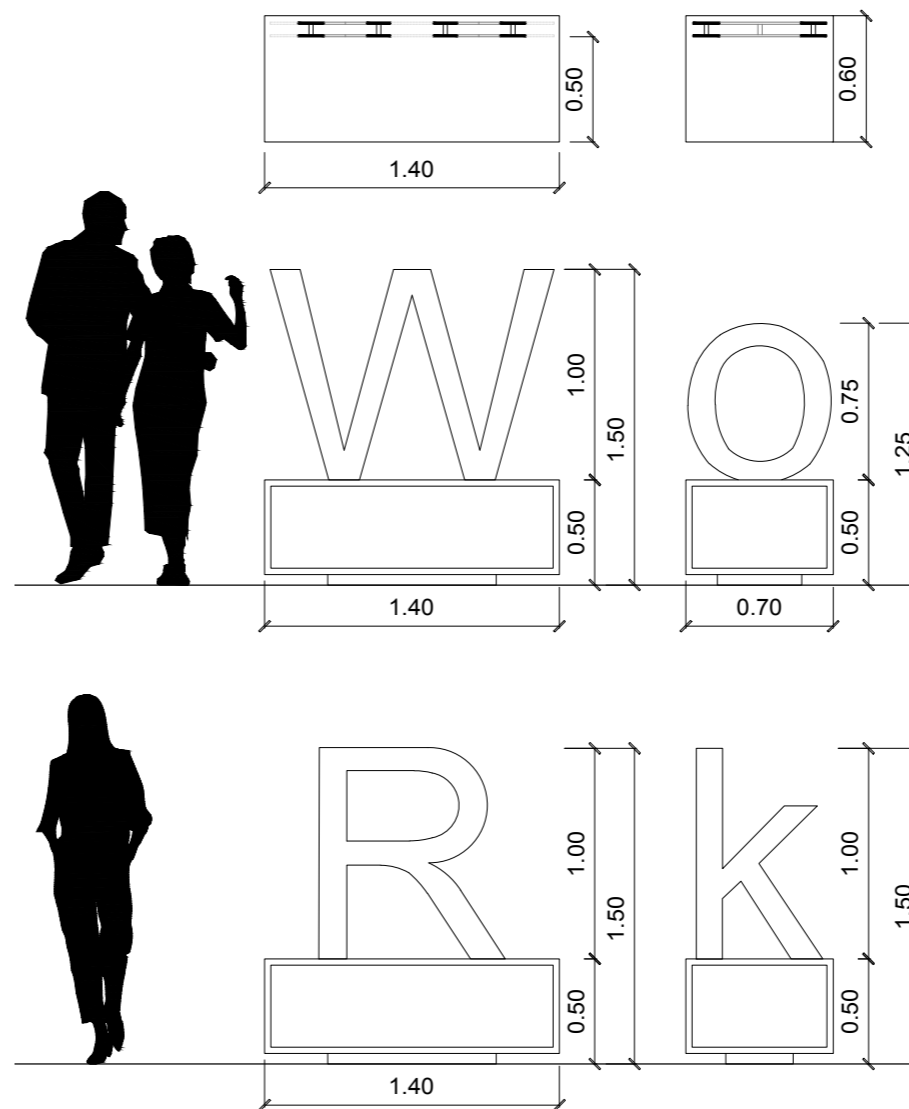


Nella pagina accanto: dettagli tecnici del sistema di ricarica wireless, proposto per il tavolo cablato in corian.
Immagini tratte dal sito <http://www.corian.it>





**LE COMPONENTI DEL PROGETTO:
LE SEDUTE WORK**



Nella pagina accanto: tavola di approfondimento del progetto della testata dell'area work, con ambito relax e sedute con lettering integrato, a segnalare l'inizio dell'ambito funzionale.



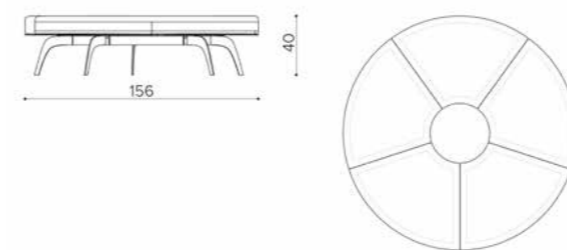


**LE COMPONENTI DEL PROGETTO:
LA SELEZIONE DI ARREDI WORK E RELAX**

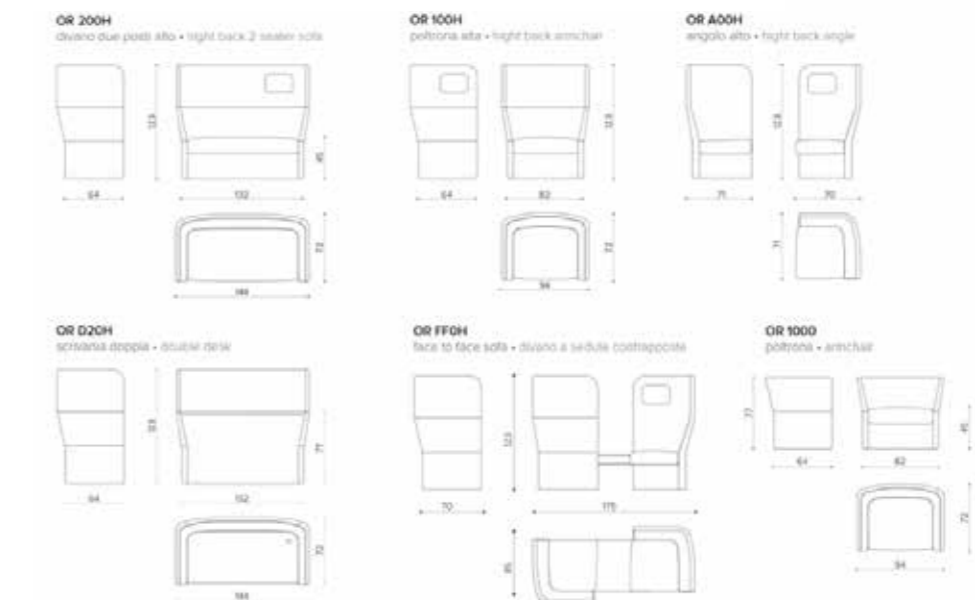
TRUE DESIGN_modello "MILLEPIEDI"



MP 5POR
panca circolare - circular bench



TRUE DESIGN_modello "ORACLE"



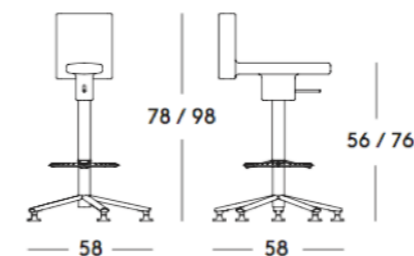
Nella pagina accanto: proposte per l'arredo delle aree relax e work, composte da una selezione di sedute con possibilità di integrare una postazione lavoro.
Immagini tratte dal sito <http://www.truedesign.it>





**LE COMPONENTI DEL PROGETTO:
LA SELEZIONE DI ARREDI WORK E RELAX**

MAGIS_ modello "360"



TACCHINI_ modello "FIXIE"



W 37 cm
D 37 cm
H 68 min. / 80 max. cm



Nella pagina accanto: proposte per le sedute dei tavoli cablati.
Immagini tratte dai siti
<http://www.tacchini.it>
<http://www.magisdesign.com>





SINTESI DEL PROCESSO PROGETTUALE



DiAP

ADR